ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 Num. 164

Telefoni:
dal n. 40-843 al n. 40-849

MARTEDI' 1940 Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

(SEZIONI) Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (rel. 41-3291): Arte Cinematografica - Stati d'arancio - seguendo la cronaca - Divertimenti - Conferenze - L. 50 per linea compatta. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 88, Trim. 46. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Le operazioni nel Sudan

Riuscita incursione contro il centro di Kurmuk

Non meno di cinquanta automezzi corazzati distrutti alla frontiera cirenaica -- Azioni aeree nel Kenia

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Alla frontiera Cirenaica gli automezzi corazzati del nemico, distrutti in questi ultimi giorni, sono non meno di cinquanta.

Nell'Africa Orientale la nostra aviazione ha bombardato posizioni nemiche nella zona di Wajr (Kenia), colpendo un deposito di munizioni. In zona Turcana (Kenia) sono stati catturati alcuni gregari inglesi.

Preceduta da un'azione di bombardamento aereo, la nostre truppe hanno eseguito un'incursione su Kurmuk (Sudan Anglo-Egiziano), distruggendo la stazione radio e i magazzini.

Aerei nemici hanno eseguito incursioni su Massaua, Dire Daua e Quia, causando complessivamente due morti, un ferito e nessun danno ai materiali.

DOPO LA VISITA AL FRONTE

Ciano rientrerà domani a Berlino

Grande interesse in tutto il mondo per gli ulteriori sviluppi dell'atteggiamento politico italo-germanico

BERLINO, martedì sera.

Da fonte competente si apprende che il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano, che attualmente si trova in visita sull'ex-fronte occidentale, rientrerà a Berlino domani mattina, mercoledì.

Circa la sua permanenza nella Capitale del Reich, si crede negli ambienti politici che avrà luogo un ricevimento in suo onore presso il Maresciallo Goering, presso il Ministro Hess sostituto del Führer e presso il Capo dello sport tedesco, Von Tschammer.

L'azione italiana nel Mediterraneo e in Africa grandemente rilevata dai giornali del Reich

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, martedì sera.

I Bollettini di guerra italiani destano sempre maggiore interesse nella stampa germanica, che da qualche tempo li pubblica con sempre maggiore evidenza e con qualche commento nel quale si tenta di supplire alla mancanza di corrispondenti di guerra germanici, assegnati sui fronti africani.

Oggi il « 12 Uhr Blatt » riporta la notizia da Londra che gli inglesi hanno dovuto abbandonare in numero egli italiani Cassala e Galabat, non che « ciò non vuol dire nulla in quanto il comando britannico aveva deciso di non difendere le due località ».

Quale altra scusa per lo scacco patito, gli inglesi dicono che la ritirata delle truppe britanniche è stato ordinata per « ragioni di umanità », in quanto si voleva evitare alle popolazioni la tragedia della battaglia.

Il citato giornale commenta: « Basta dare un'occhiata alla carta per accorgersi che questa stessa scusa è ridicola, perchè Galabat è un importantissimo passaggio di frontiera, mentre la città di Cassala, come punto terminale delle grandi carovaniere e come capolinea ferroviario, ha senz'altro una grandissima importanza strategica ».

Al solito, a sentire gli inglesi si è verificata una brillante ritirata « esattamente come — scrive il giornale — in Norvegia e nelle Fiandre ». In queste ultime occasioni, però, non si è notato un altrettanto amore per le « ragioni di umanità ».

Anche la sorte degli italiani internati in Inghilterra desta preoccupazioni e commenti da parte dello stesso giornale, il quale riporta i comunicati Stefani in merito, e scrive che la bestialità britannica è incredibile e che Churchill fa tutto il possibile perchè il conto da pagare alle Potenze dell'Asse si allunghi a dismisura.

Ma il Deutsche Allgemeine Zeitung *pubblica oggi un lungo articolo del suo collaboratore* Rust *sulla storica evoluzione dei popoli d'Italia e di Germania e sulla logica nascita dell'Asse, che assicurerà la più felice esistenza all'Europa. Il Rust scrive che la evoluzione storica, morale e sociale dei due popoli è stata sempre parallela.*

« Sotto il segno del Re Imperatore — dice fra l'altro l'articolista — il Duce ha spezzato nel Mediterraneo le ultime catene della prigionia italiana. Il Duce del Fascismo ha ricondotto all'unione il Popolo italiano, esattamente come è accaduto per il Popolo germanico. Ora — ancora una volta — i due popoli stanno spalla a spalla, mai non sono più uniti sotto uno stesso segno, come accadde nel Medioevo per la straordinaria costituzione storica che fu il Sacro Romano Impero. Oggi è così: lo Stato romano è Nazione romana, lo Stato tedesco è Nazione tedesca; e questa chiara situazione è la migliore garanzia di buon vicinato. Nessun Tiberio attaccherà mai più il territorio germanico, nessun Stauffer vanterà mai più pretese sull'Italia ».

Vice

L'incontro di Berlino e l'atteggiamento bulgaro

Sofia, martedì sera.

La visita del Conte Ciano in Germania continua ad attrarre la attenzione degli ambienti politici e dei giornali bulgari, i quali confermano la loro piena fiducia nell'azione di Mussolini e di Hitler per realizzare le rivendicazioni nazionali dei loro Paesi.

Ciò è anche confermato dal discorso che il Presidente del Consiglio Filoff ha pronunciato a Sofiamen, dicendo tra altro che il popolo bulgaro realizzerà i suoi ideali continuando a lavorare tranquillamente per il benessere del paese.

Massimo rilievo in Svizzera

Berna, martedì sera.

Lunghe corrispondenze da Roma e da Berlino alla « Neue Zürcher Zeitung » e alle « Basler Nachrichten » sottolineano anche oggi la grande portata del viaggio del conte Ciano. Tutti gli altri giornali dedicano largo spazio all'avvenimento che dichiarano « di primissima importanza ».

Grande interesse in Romania

Bucarest, martedì sera.

Anche i giornali della sera dedicano ampi commenti alla visita del Conte Ciano a Berlino. L'« Ordinea » nota, fra l'altro, che, mentre la famosa « entente cordiale » si è risolta in un urto tra la Francia e l'Inghilterra, la solidarietà tra le Potenze dell'Asse, sottolineata dalla presenza del Conte Ciano a Berlino, è invece sempre più salda e operante.

Il giornale pone quindi in grande rilievo il colloquio che il Conte Ciano ha avuto con il Führer. Il quotidiano nazionalista « Porunca Vremii » in una nota redazione afferma che « il Patto di Acciaio funziona sempre meglio ».

Verso un nuovo assetto

Washington, martedì mattino.

La stampa degli Stati Uniti continua ad occuparsi ampiamente della visita del conte Ciano a Berlino, pubblicando sotto grandi titoli la cronaca dell'incontro tra il Ministro degli Esteri italiano e il Führer ed il comunicato sul primo lungo colloquio, mettendone in risalto la eccezionale importanza politica.

Il *New York Times*, in una nota redazionale, scrive che l'incontro di Berlino costituisce indubbiamente l'inaugurazione del nuovo ordine europeo voluto dalle Potenze dell'Asse.

Telecki e Csaky partono oggi per la Germania

Budapest, martedì sera.

Si apprende da fonte competente che il Presidente del Consiglio, Telecki, e il Ministro degli Esteri, Csaky, partono oggi pomeriggio per la Germania.

Misura di razionamento introdotte in Francia

Solo col razionamento delle riserve verrà evitata la fame

Ginevra, martedì sera.

Notizie da Vichy dicono che Chichery, Ministro dell'Agricoltura e del Vettovagliamento ha dichiarato alla stampa che prossimamente saranno introdotte in Francia le carte di vettovagliamento. Le riserve di grano, di carne e di vino basteranno per evitare la fame, sempre che queste riserve vengano razionate. Per quanto concerne i prodotti importati le restrizioni diventeranno ancora più severe.

CONTRO IL GIAPPONE ?

L'atteggiamento nel Pacifico della flotta americana deciso nel colloquio fra Roosevelt e Richardson

New York, martedì matt.

L'inattesa visita dell'ammiraglio Richardson, comandante della flotta degli Stati Uniti, alla Casa Bianca viene messa in relazione, in questi ambienti politici, con importanti mutamenti che dovrebbero intervenire nella politica navale degli Stati Uniti.

Il comandante in capo della flotta americana, giunto in aeroplano ieri dalle isole Hawai, ha avuto col Presidente Roosevelt una conversazione durata più di un'ora, conversazione che i giornali credono di poter definire « di grande importanza politica ».

Il corrispondente da Washington del *New York Herald* sottolinea il fatto che, prima dell'arrivo dell'ammiraglio Richardson, il Presidente Roosevelt aveva avuto un lungo colloquio col Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito delle Filippine, tenente colonnello Southerland. Infine l'arrivo a Washington di un altro ufficiale delle forze americane nell'Estremo Oriente è giudicato qualcosa di più che una pura coincidenza.

Nei circoli politici queste visite vengono interpretate nel senso che gli Stati Uniti attribuiscono una sempre maggiore importanza alle questioni dell'Estremo Oriente.

La *New York Herald Tribune* crede che una causa di più alcun dubbio sul fatto che risultato di queste conferenze sarà la decisione di mantenere la flotta americana alle Isole Hawai « per la protezione del Pacifico contro la minaccia giapponese verso le Colonie francesi, inglesi, olandesi nell'Estremo Oriente ».

Si apprende, intanto, che Richardson, nell'uscire dalla Casa Bianca, ha dichiarato che non si pensa per ora di allontanare la flotta dalle Hawai.

Successivamente l'Ammiraglio ha conferito con il Ministro della Marina, Knox.

IN GERMANIA

Gli allarmi aerei non saranno più dati per incursioni isolate

Berlino, martedì sera.

Il Comandante Supremo delle Forze Aeree del Reich, Maresciallo Goering, in un suo comunicato, annuncia che ogni volta che sarà accertata che un solo aeroplano nemico sorvola di notte o di giorno il territorio tedesco, non sarà più dato l'allarme aereo, allo scopo di non intralciare inutilmente la vita economica e quella dei privati cittadini.

La popolazione è tuttavia avvertita che, anche nel caso di segnalazione di un solo apparecchio nemico, l'entrata in azione della D.C.A. rende consigliabile ai cittadini di sgombrare le strade e cercare qualche rifugio.

L'Ambasciata di Francia ha lasciato Londra

Lisbona, martedì sera.

Si apprende da Londra che il personale dell'Ambasciata di Francia a Londra ha già lasciato la Capitale inglese. Il Palazzo dell'Ambasciata di Francia, presso Hyde Park, è completamente vuoto da ieri.

Il « rincrescimento » degli ambienti inglesi

San Sebastiano, martedì sera.

Si ha da Londra che ieri l'Incaricato di affari francese si è recato al Foreign Office ove ha confermato il ritiro dell'Ambasciata di Francia da Londra. Si apprende inoltre che il Governo britannico risponderà a questa comunicazione del Governo francese. L'Agenzia ufficiosa britannica scrive in proposito che negli ambienti autorevoli britannici si esprime « rincrescimento » per il fatto che il Governo francese abbia ritenuto necessario prendere questa decisione.

(Stefani)

Proteste jugoslave alla "Reuter,, per la diffusione di false notizie

Belgrado, martedì sera.

Un effetto contrario a quello che si proponeva di raggiungere, ha avuto la propaganda inglese in Jugoslavia.

Si apprende, infatti, che i giornali jugoslavi hanno protestato presso la direzione dell'Agenzia ufficiosa britannica « Reuter » dalla quale avevano ripreso alcune notizie sulla guerra, risultate, poi, false.

La stessa Agenzia giornalistica jugoslava « Avala », ha deciso di controllare in ogni modo e di diminuire la diffusione delle notizie provenienti dall'Agenzia inglese, troppo spesso rivelatesi infondate.

Riattivazione di strade al fronte

In territorio occupato: squadre di nostri soldati provvedono alla riattivazione delle strade distrutte dal fuoco nemico.

«Non ho ambizioni»

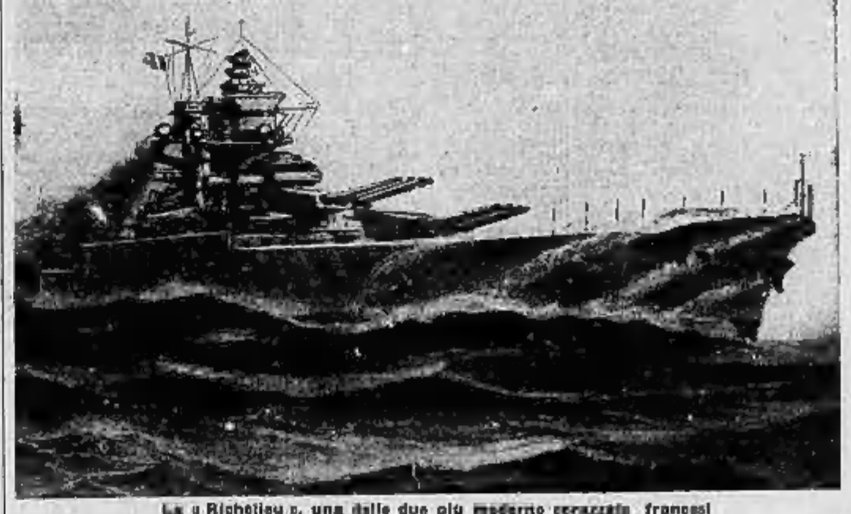
Tre uomini, prima e dopo la catastrofe, rappresentavano il partito di guerra nel Governo francese: Daladier, Mandel e Reynaud. Quest'ultimo, prima, ministro delle finanze, dopo la Norvegia divenne Presidente del Consiglio.

Paul Reynaud non è fuggito. Abbandonata Bordeaux, guidava la sua automobile diretto a Vichy per partecipare all'attività di quel nuovo centro politico quando la sua macchina precipitò in un fosso. Ferito alla testa rimase alcuni giorni incosciente, ma rinvenuto, ritrovò subito sè stesso.

Ad un redattore del « Petit Dauphinois », giornale semi ufficioso, chiamato al suo letto di dolore egli dettò questa dichiarazione: « Guidavo io stesso la « automobile. Ho battuto con « violenza la testa contro la carrozzeria, fortunatamente il « mio cranio è più duro di quello di un ministro. Ho dato « volontariamente le dimissioni « da capo del Governo; per il « momento non ho assunto par« ticolare ambizione politica ».

« Per il momento ». Paul Reynaud non vuole ipotecare l'avvenire ed ha ragione. Oggi, 9 luglio, a Vichy si riuniscono Camera e Senato. Nella città climatica, così popolare tra i vecchi senatori della Repubblica, si trovano quelli di prima, quelli che hanno guidato il paese alla più spettacolosa catastrofe politica e militare che mai, in così breve tempo, abbia colpito una Nazione civile. Non manca neppure Leone Blum.

Costoro non sono stati riuniti per essere consegnati da un Comitato di salute pubblica alla corda reazionaria od alla liberale e liberatrice ghigliottina, ma per studiare la nuova Carta costituzionale e la creazione del nuovo Stato. Rivoluzione in Francia?



La « Richelieu », una delle due più moderne corazzate francesi

Pirateria britannica

La corazzata "Richelieu,, proditoriamente aggredita

Notizie non confermate sull'esito dell'attacco

Berlino, martedì sera.

La Transocean Presse ha da Stoccolma:

L'azione della flotta britannica tendente a distruggere le navi da guerra francesi è continuata ieri con un attacco contro la corazzata francese Richelieu, che è in più recente nave di linea della flotta francese.

L'Agenzia ufficiosa britannica pretende che l'azione sarebbe stata coronata da successo, ma non dà particolari su questo recentissimo atto di violenza commesso contro la marina francese.

La Richelieu, impostata nel 1935 negli arsenali di Brest, doveva costituire con la Jean Bart, messa anch'essa l'anno seguente, il nerbo della nuova flotta da combattimento francese. La stazza era calcolata in 35 mila tonnellate, con corazze verticali di 40 centimetri e orizzontali di 80 centimetri fra i due ponti (apprestamento anti-aereo). L'armamento principale era costituito da otto pezzi da 381 millimetri, disposti come nella Nelson inglese tutti a prua, utilizzando un sistema di torri quadruplo, già studiato dai francesi da lunghi anni. La velocità prevista era di 33 nodi orari.

Scotland Yard arresta l'Ammiraglio Domville

L'ex capo della Flotta del Mediterraneo ed ex capo delle Informazioni della Marina è accusato di amicizia con Hitler. - Anche lady Domville arrestata.

Londra, martedì sera.

Gli agenti dello Scotland Yard hanno arrestato l'ammiraglio sir Barry Edward Domville, ex-capo di Stato Maggiore della Flotta inglese del Mediterraneo ed ex-direttore dell'Ufficio informazioni della Marina. E' stata arrestata anche la sua signora. All'ammiraglio e a lady Domville si fa l'addebito di avere avuto rapporti di amicizia con Hitler e con Himmler.

(U. P.)

IL REICH

90 milioni di abitanti

Berlino, martedì sera.

I territori dell'Est, aggregati al Reich dopo il crollo e lo smembramento della Polonia, compresa la città di Danzica, che è stata riunita al Reich il 1° settembre 1939, ammontano — come risulta da una relazione pubblicata ora dall'Ufficio di statistica del Reich — a 92 mila chilometri quadrati, con 10 milioni di abitanti in cifra tonda.

Per tal modo il Reich ha oggi, senza il Protettorato boemo-moravo, 681.000 chilometri quadrati in cifra tonda e 90 milioni di abitanti.

Gli altri territori polacchi occupati fino alla zona d'interessi e di confine tedesco-russa formano il Governatorato Generale, con un contenuto di superficie di 96 mila chilometri quadrati e 20 milioni e mezzo di abitanti. Il Governatorato generale è stato smembrato in quattro grandi distretti amministrativi: Cracovia, con 26.824 chilometri quadrati e 3,19 milioni di abitanti; Radom, con 25.737 chilometri quadrati e 2,14 milioni di abitanti; Radom, con 25.826 chilometri quadrati e 2,5 milioni di abitanti; Varsavia, con 16.656 chilometri quadrati e 2,72 milioni di abitanti.

Il territorio d'interessi russo-sovietico abbraccia in cifra tonda 201.993 chilometri quadrati con approssimativamente 12 milioni di abitanti.

La battaglia aerea nel cielo inglese infuria da 24 ore senza alcuna sosta

NEW YORK, martedì matt.

L'« United Press » riceve da Londra che la guerra aerea si fa più intensa nel cielo dell'Inghilterra.

Dall'alba di ieri l'azione non ha avuto sosta e nelle prime ore di stamane continuava ancora.

La battaglia, che dura da oltre ventiquattro ore, ha raggiunto in taluni momenti l'aspetto di veri e propri duelli impegnati isolatamente da apparecchi delle due aviazioni.

Le difese contraeree sono attivissime.

Il Ministero inglese dell'Aria dà a sua volta notizia per radio delle quotidiane incursioni notturne dell'aviazione tedesca nel cielo dell'Inghilterra. Aeroplani germanici hanno volato sulle coste occidentali e meridionali dell'Inghilterra e sul nord-est della Scozia bombardando aeroporti, impianti portuali e fortificazioni, specie nei distretti costieri.

Stamane aeroplani tedeschi hanno sorvolato la costa sud-est dell'Inghilterra, gettando — sempre secondo il Ministero inglese — una ventina di bombe incendiarie. Le opere militari, situate nei sobborghi di una città costiera, sono in fiamme.

Dottrina di Monroe e realtà

Roosevelt deve convincersi che la direzione dell'Europa è oramai nelle mani delle Potenze dell'Asse

Una sorpresa per l'Inghilterra: il Presidente dà per scontata la scomparsa dell'Impero britannico

Berlino, martedì sera.

Esaminando l'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti della situazione europea, la *Berliner Boersen Zeitung*, dopo aver rilevato che per il momento gli atteggiamenti degli uomini politici e della stampa americana debbono essere considerati come fortemente influenzati dall'imminente campagna per le elezioni presidenziali, esamina le dichiarazioni ufficiali fatte a Washington a proposito della dottrina di Monroe.

L'autore dell'articolo accenna in modo particolare alle dichiarazioni del Segretario del Dipartimento di Stato Cordell Hull il quale ha detto che il Governo americano continuerà nella sua politica di non partecipazione e non intervento negli affari politici puramente europei.

L'articolista osserva: « Se il Governo degli Stati Uniti trarrà o meno le dovute conseguenze da questa affermazione, se ne avvantaggerà non solo l'Europa intera, ma anche ogni popolo che si trova sotto la « protezione » britannica ».

« L'Inghilterra — continua il giornalista — ha osato scatenare questa guerra ed ora la continua perchè è fermamente convinta che gli Stati Uniti interverranno a favore della Gran Bretagna con tutti i mezzi a loro disposizione.

« Il crollo della Francia e le codarde gesta britanniche di Orano possono aver contribuito a rettificare l'opinione di coloro che asserivano che l'esistenza dell'America era legata alla Francia e alla Inghilterra come ultimi baluardi della democrazia in Europa.

« In ogni caso, il Presidente Roosevelt ha sorpreso il mondo ed il suo stesso Paese, quando ha scoperto improvvisamente che la dottrina di Monroe ha pure degli aspetti che consigliano un certo riserbo. Più sorprendente ancora appare l'idea manifestata dal Presidente Roosevelt, secondo la quale, tanto l'Europa, che l'Asia dovrebbero adottare a loro volta delle dottrine Monroe per proteggere la loro sfera d'influenza, in modo che i popoli dei loro Continenti possano risolvere essi medesimi i problemi dei possedimenti territoriali.

« Sebbene sia più che probabile che il Presidente Roosevelt tenda probabilmente ad altri fini, per esempio a quello di accostarsi ai vincitori, è, tuttavia, degno di considerazione il fatto che Roosevelt riconosca ora, come non aveva fatto nel passato, che l'Europa appartiene agli europei e l'Asia agli asiatici. Egli non dovrà stupirsi, se questo nuovo principio sarà interpretato in Europa in un senso favorevole alla Germania, poichè i popoli dell'Europa, ad eccezione dell'Inghilterra, sono ormai pienamente d'accordo che la direzione e la responsabilità della nuova Europa, per diritto naturale e per il vantaggio di tutti, spettano alla Germania e all'Italia, sua alleata ».

L'autore dell'articolo conclude: « La ricetta di Roosevelt per il regolamento dei problemi territoriali in America, Europa ed Asia, da parte degli Stati di ciascun Continente, implica, pertanto, che egli ha già accettato la scomparsa dell'Impero Britannico in America ed in Asia.

« Questo recherà certamente sensazione in Inghilterra, ove si crede di lottare per la persistenza dell'Impero stesso. Ora l'Inghilterra dovrà chiedersi sino a qual punto i suoi sforzi sono ancora giustificati, dato l'atteggiamento degli Stati Uniti ».

LA JUGOSLAVIA CONTRO LA MASSONERIA

L'allontanamento dal Governo del massone Mihalgic

Belgrado, martedì sera.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Zvetkovic, ha assunto l'interim del Ministero degli Interni, dopo le dimissioni del massone Mihalgic. Il portafoglio pare debba essere assegnato al Bano di Nis, Krassnievic.

L'allontanamento di Mihalgic dal Governo è stato provocato dai suoi conosciuti rapporti con la Massoneria. Pare, infatti, che la Jugoslavia stia per prendere provvedimenti definitivi onde eliminare radicalmente dalla vita del Paese la Massoneria e che il decreto dello scioglimento delle Logge massoniche sia imminente.

Il famigerato De Kerillis afferma che si è tentato di assassinare Reynaud

New York, martedì matt.

Informano da Ottawa all'*Associated Press* che il famigerato giornalista francese Henry De Kerillis, giunto nel Canadà quale rappresentante del Comando nazionale francese di Londra presieduto da De Gaulle, ha dichiarato, nel corso di una conversazione coi giornalisti, che l'incidente automobilistico nel quale Reynaud è rimasto ferito qualche tempo addietro, è stato probabilmente provocato da individui che meditavano di assassinare l'ex-Presidente del Consiglio.

Moti anti-britannici delle popolazioni nipponiche che vivono in Cina

Pechino, martedì sera.

Le tendenze antibritanniche si manifestano sempre più intense anche fra la popolazione giapponese che vive in Cina. Nel corso di una grande manifestazione dei residenti nipponici di Hsu Ceu è stato chiesto il ritiro delle guarnigioni britanniche e francesi in Cina, la restituzione delle Concessioni, la liberazione delle Indie olandesi e dell'Indocina francese,

RADIO

ITALIA

Martedì 9 Luglio

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO GRUPPO: (Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 713 kc/s metri 420,8; 640 kc/s m. 491,8; 1203 kc/s m. 250,2) — Ore 20: Segn. orario - **Giorn. Radio** - Commenti ai fatti del giorno — 20.30: ◆ **Concerto sinfonico-vocale** diretto dal m.o Fernando Previtali con il concorso del soprano Lina Pagliughi, del basso Vincenzo Bettoni e del tenore Gino Del Signore: Parte prima: 1. Beethoven: «Egmont», introduzione, op. 84; 2. Mozart: «Don Giovanni» - «Madamina, il catalogo è questo», 3. Bellini: «I puritani», «Qui la voce sua soave»; 4. Rossini: a) «L'Italiana in Algeri», «Delle donne l'arrogante», b) «Guglielmo Tell», «Selva opaca». - Parte seconda: 1. Verdi: «La traviata», preludio dell'atto quarto; 2. Giordano: «Marcella», preludio al terzo episodio e romanza di Giorgio; 3. Donizetti: «Lucia di Lammermoor», scena ed aria della pazzia; 4. Paisiello: «Il barbiere di Siviglia», aria della calunnia; 5. Gounod: «Salvator Rosa», «Mia piccirilla»; 6. Verdi: «Luisa Miller», introduz. dell'opera. - Nell'intervallo: Racconti e novelle per la Radio: Ugo Betti: «La piena» — 22: ◆ «Il babbo di Stenterello», scena di Ettore Romagnoli — 22.45: **Giorn. Radio** — 23-24: Musica varia.

SECONDO GRUPPO: (Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1240 kc/s m. 263,2; 1357 kc/s m. 221,1; 1122 kc/s (vedi progr. prec.) — Ore 22.10: ◆ **Concerto** diretto dal m.o Cesare Gallino: 1. Cimarosa: «Le astuzie femminili», introduzione dell'opera - 2. Ranzato: Serenata capricciosa - 3. Lehar: Oro e argento - 4. Rixner: Birichino - 5. Escobar: Saturnale - 6. Montanaro: «Piccola partita»: a) Apertura, b) Ronda, c) Danza rustica - 7. Bucchi: Alvear. - Nell'intervallo (23.45): Giorn. Radio — 24-0.50: Radio Verdad Italo-Spagnola: Musica da camera: 1. Chopin: Scherzo in si bemolle minore; 2. Grieg: a) Melanconia, b) Canto della culla; 3. Toselli: «Dopo!»; 4. Schumann: I due granatieri; 5. Tirindelli: «Oh, primavera!»; 6. Bussi: Pavoia: «Mal d'amore»; 7. Arditi: Paria.

Mercoledì 10 Luglio

PROGRAMMA DEL MATTINO: (Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1140 kc/s metri 263,2; 1357 kc/s m. 221,1; 713 kc/s m. 420,8; 640 kc/s m. 491,8; 1203 kc/s m. 250,2) — Ore 7.30: **Giorn. Radio** — 8: Segn. orario — 8.15: **Giorn. Radio** — 11: Trio Chessa-Zanardelli-Cassani: 1. Stoppelli: «Canzone a ballo» dall'opera «La nave rossa»; 2. Mascagni: «Il sogno», dall'opera «Guglielmo Ratcliff»; 3. Leoncavallo: «Canzone di Mimì», dall'opera «Zaza»; 4. Schubert: «Fantasia su motivi»; 5. Mozart: Musica tura — 11.30: Programma di musica operettistica: 1. Suppè: «Cavalleria leggera», introduzione dell'operetta, 2. Renzato-Lombardo: «Il paese dei campanelli», fantasia cantata: 3. Strauss: «Il pipistrello», «Tu e tu», valzer; 4. Cuscioli: «Stenterello»: a) «Firenze dorme sotto le stelle», b) «O Stenterello», 5. Lehar: «Il conte di Lussemburgo», valzer dall'operetta. — 12.20: **Radio Scolastica** — 13: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 13.15: Orchestra (programma vario) — 14: **Giorn. Radio** — 14.15: Programma di musica operistica: 1. Rossini: «Il barbiere di Siviglia», a) Introduz. dell'opera, b) «Se il mio nome» (Manuelita), c) «Una voce poco fa» (Pagliughi), d) «La calunnia è un venticello» (Pasero); 2. Marchetti: «Ruy Blas», «Io che tentai», duetto (Boscolini, Merli); 3. Puccini: «Manon Lescaut»: a) «Donna non vidi mai» (Bellon), b) «In quelle trine morbide» (Favero), c) «Tu, tu amore» (Bertolas, Partile). — 15.10-15.25: Borse — 15.40 ◆ **La Canzone dei Balilla e delle Piccole Italiane**: «Filemone e Bauci»: scena di Salvatore Gatto — 17: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 17.15: Programma di musica da camera: 1. Bach-Petri: Minuetto; 2. Dvorak: Umoresca; 3. Allano: Giorno per giorno; 4. Rachmaninoff: Preludio in do diesis minore. — 17.30: ◆ **Trasmissione per le Forze Armate** — 18: Notiziario dall'Interno — 18.10-19.20: Spigolature cabalistiche (pubblicità) — 19.15: Orfeonica Gitoriana Respighi diretta dal m.o Ugo Ughi: 1. Candiano: Al Re Vittorioso; 2. Oddone: Sentinella d'Italia; 3. Tre canzoni popolari: a) E il berretto, b) Quel mazzolin di fiori, c) Il 29 giugno; 4. Ivanov: Dove sei stato mio bell'alpino; 5. Ugolini: File e Fido (1940); 6. Nicandri: Riciclina; 7. Ignoto: Cappello piumato — 19.45: Notiziario Aeronautico.

RADIOCRONACHE. — **La «Tosca» di Puccini**, della quale è annunciata la diffusione sulle stazioni del primo gruppo per domenica 14 luglio, sarà diretta dal m.o Tanzini ed avrà a principali interpreti Iva Pacetti, Giovanni Malipiero e Carlo Tagliabue. — **Un concerto sinfonico** diretto dal m.o Lia Rosa Parodi sarà trasmesso per le stazioni del primo gruppo giovedì 8 corr., con programma contenente musiche di Bottinelli, Tori e Rosari. — Il m.o **Previtali** dirigerà un concerto sinfonico mercoledì 17, destinato alle stazioni del secondo gruppo. Sono in programma musiche di Smetana e Mozart. — «I galli del Nazzareno», un atto di A. Benaro, sarà in onda per le stazioni del primo gruppo lunedì 15 corr.

POSTA RADIO. — **V. L.**, Milano; **G. S.**, Torino; **Elmo**, Padova; **D. D.**, Cremona: Avrete notato che vi accontentammo già, in blocco, in una precedente pubblicazione di «Vorremmo ascoltare». — **V. S.**, Torino: L'opera cui accennate venne trasmessa due volte due mesi fa e quindi... — **Alma-vira**, Asti: Ma se manca una valvola... non c'è nulla da fare!

Spettacoli

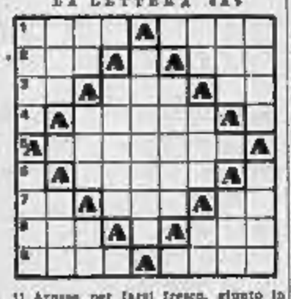
ALFIERI

Stasera: *Acqua cheta*

ALL'ALFIERI la Compagnia «Rosa» riprende questa sera, sempre applaudissimi, una delle più belle operette italiane: «Acqua cheta», di Pietri.

PASSATEMPI

LA LETTERA «A»



1) Arnese per farsi fresca, giunto in Europa durante le Crociate.
2) Opera intrisa di bestemmie di fortezza.
3) La consegna la notizia occulta, che si può indovinare anche da minimi indizi.
4) Confratelli.
5) Repubblica sud-americana.
6) Dar all'acciaio la proprietà d'attirare il ferro.
7) Fabbricante di scarpe.
8) Mandolino russo.
9) Un fedele della terra.

SOLUZIONE del gioco pubblicato IERI

1.N.R.I.
I Nimardi ritorneranno italiani

Frin

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

La Federazione in memoria di Italo Balbo

L'istituzione di premi per giovani aviatori della G.I.L.

Il Fascismo onora i suoi Eroi con atti di vita e di potenza.

A fiamma che segna la nuova conquista o il nuovo sacrificio, segue la fiamma della volontà che nella vittoria o nell'eroismo trova rinnovellato vigore.

Nella luce di questa verità, la memoria di Italo Balbo, Eroe d'ogni ardimento, caduto sulla via della grande vittoria, si onora e si tramanda con atti di vita, con superamento fascista.

Il Fascismo torinese intende legare il nome del Quadrumviro transvolatore ad alcuni premi da assegnarsi a giovani della G.I.L. che si siano particolarmente distinti nella pratica del volo a vela ed ai più giovani organizzati della G.I.L. che compiranno nell'anno il brevetto civile di pilotaggio.

La consegna dei premi avrà luogo a Casa Littoria, nell'anniversario della morte del Quadrumviro.

Altri particolari su questa iniziativa della Federazione del Fascio saranno resi noti con un prossimo comunicato.

Il Segretario Federale
ORANDO FERRETTI

Il nobile comunicato del Segretario Federale è il segno di come il Fascismo torinese cura una simpatica iniziativa intenda onorare la memoria di Italo Balbo, Quadrumviro e Maresciallo dell'Aria, fedelissimo di tutte le ore, esempio agli italiani di assoluto dedizione alla Rivoluzione ed al Duce. La memoria di Italo Balbo rimarrà viva nel cuore di tutti i fascisti torinesi; essenzialmente i giovani lo ricorderanno e ne perpetueranno la memoria tra le generazioni venture, poichè Italo Balbo è già entrato nel mito degli Eroi della Patria. L'idea di istituire premi per i giovani aviatori della G.I.L. è quindi quanto mai opportuna.

Alle nascenti ali dei nuovi aquilotti dell'Italia Fascista lo spirito di Italo Balbo infonderà ardire, forza, coraggio, se guiderà i primi voli per le immense vie del cielo ed indicherà loro le mete di vittoria nel segno di Roma.

500 Balilla partono per la colonia Tina Nasi Agnelli

Domani, mercoledì, partiranno dalla Stazione di Torino P. N. cinquecento Balilla, figli di dipendenti Fiat, avviati alla Colonia montana «Tina Nasi Agnelli» di Usizio, organizzata dalla Mutua Az. Operai Fiat. I bimbi si adunceranno alle ore 6,30 in via Carlo Alberto 43, e inquadrati si porteranno alla stazione dove partiranno alle ore 8,10.

Vendita di pasticceria

Abbiamo pubblicato il 26 giugno u. s. l'ordine del Prefetto — giusta le disposizioni del Ministero delle Corporazioni di limitare la vendita al pubblico della pasticceria fresca, e cioè confezionata per l'immediato consumo, la pasticceria da «tè» ed i relativi giorni di sabato, domenica e lunedì. Molti ci chiedevano quale specialità fosse questa pasticceria la cui vendita è limitata ai tre giorni indicati. E' la seguente: pasta con crema, con panna, con zabaglione, le «bignole», i «cavalli», le «cassatine», gli «africani», i «babà», il «pane di Spagna ghiacciato», le torte in genere di crema o sfoglia; le paste a sfoglia di tutte le forme o modellini; i grissini sfogliati, pastine di meringagio, «lingua di gatto», «cicciolì», «lingue di suocera», «spumini», tortine di sfoglia o «frolla» con crema o frutta; gelati, panna gelata, panna montata con zucchero e crema caramella.

Caccia grossa in A. O.

L'inesauribile fauna del nostro Impero

(Conversazione con Guido Molinar che fece parte della spedizione torinese)

Abbiamo incontrato Guido Molinar, uno dei due fratelli che intrapresero la spedizione torinese di caccia grossa in Africa Orientale. E' strano come la passione per l'avventura faccia d'un subito dimenticare tutti i pericoli, tutti i disagi che una spedizione per la cattura di animali vivi impone. Guido Molinar non parla che della soddisfazione provata nell'essere riuscito insieme al fratello a raccogliere un così numeroso e vario campionario di bestie, e con nostalgica passione accenna a quell'attraente selvaggio certamente ch'egli definisce una miniera inesauribile di belve, di bestie d'ogni specie.

Guido Molinar, al pari di tutti coloro che hanno partecipato in Africa alle grandi cacce, non sogna che ritornarvi e vi ritornerà certamente. Ma da schietto torinese, mentre si compiace per il successo riportato non può a meno di fare quelle considerazioni che tutti i torinesi al suo posto farebbero. «Abbiamo popolato lo Zoo di Milano — egli dice — e attualmente quello di Napoli; quando potremo dare anche a Torino un giardino zoologico degno di quella grande città che è la nostra?».

Il sogno di uno Zoo per Torino è cosa che risale a parecchi parecchi anni fa; è una idea che si tramanda di padre in figlio nella famiglia Molinar. Vi è stato un momento in cui sembrava ormai accertata la sua costituzione. La Eccellenza Revel, allora Podestà, si era dimostrato favorevole al progetto. Ma ora non è tempo da pensare a queste cose, e Guido Molinar comprende benissimo che un simile progetto, pur tanto gradito alla popolazione, non può essere messo sul tappeto che dopo la guerra vittoriosa.

Lo Zoo di Napoli

Su questo tema noi abbiamo seguito nelle loro avventurose cacce nelle terre dell'Impero i fratelli Molinar; abbiamo narrato episodi quali le catture di giraffe o di ippopotami: abbiamo avuto fotografie di travolgenti cavalcate attraverso foreste, nelle sterpaglie dei pianori; oppure di agguati lungo le sponde dei fiumi. Poi abbiamo annunciato prima la partenza poi l'arrivo di quel piroscafo che ha portato a Napoli, alla Mostra delle terre italiane d'oltre mare, ottocento esemplari di mammiferi, e circa altrettanti di rettili, uccelli ecc.

Ed è dallo Zoo approntato a Napoli che il nostro interlocutore ci parla da entusiasta. «La località scelta non poteva essere più adatta — egli ci dice. — E' un po' lontana dalla città, un po' meno di quel che dista Rivoli da Torino, ma non tanto: il recinto è vasto tanto quanto il «Valentino» e occupa il pendio di un colle suddiviso a tre gradoni. Non appena fu aperto, il pubblico vi si è precipitato, i visitatori vi trascorrevano le giornata poichè attrattive non mancano. L'ambiente per ogni singola specie di bestie è stato curato in modo — e ciò si deve all'architetto della Mostra — che all'elemento pittoresco che pure ha tanta importanza per il successo, si unisce quello razionale, che permette più all'animale di vivere e prosperare in tale ambiente simile, fin dove è possibile, a quello naturale in cui è nato. Sotto certi aspetti egli giudica la sistemazione dello Zoo di Napoli più bella di quella di tanti altri Zoo anche di maggior importanza. Il grazioso laghetto che è stato costruito perchè fenicotteri, marabutti, pellicani, ibis e trampolieri e palmipedi d'ogni genere si trovassero nel loro elemento recinge un isolotto dove è il villaggio delle scimmie. Un villaggio popolatissimo, animatissimo, in cui si ode un continuo cinguettio. Quelle pettegole bestiole, ma graziose, sono di un buon temperamento bisticciano ma si rappacificano poco dopo, e i loro scontri finiscono quasi sempre con esercizi acrobatici da far invidia agli atleti di professione. Alle volte, in certi insegnamenti, queste caricature dell'uomo sembrano dotate di tanto con i loro salti prodigiosi superano distanze grandiosime e li compiono con leggerezza, con sicurezza. Spettacoli che incantano i fanciulli e non soltanto.

Idonea ambientazione

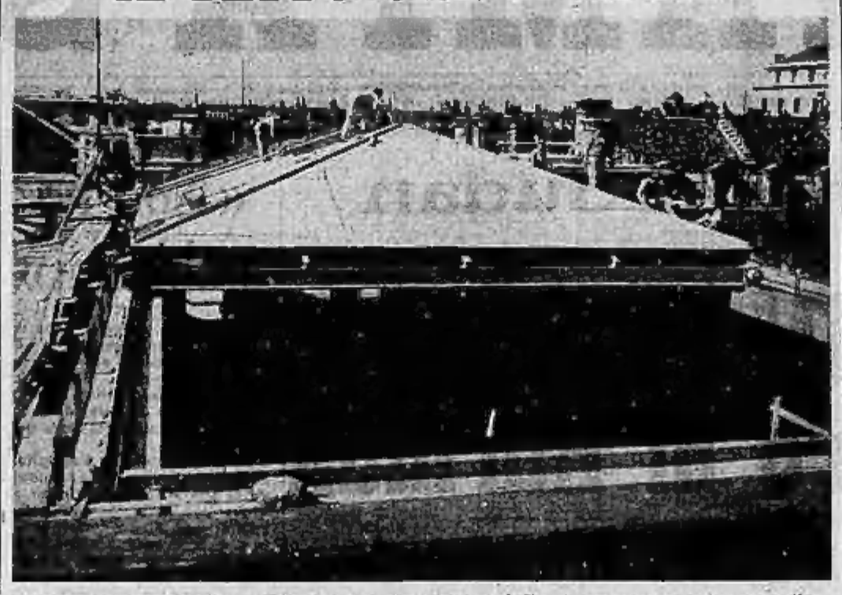
Gli ippopotami sono stati allogati in caverne vicino all'acqua in cui si tuffano e con essi sono i pachidermi. E' ancora atteso un grosso elefante africano che non ha potuto arrivare insieme alla carovana che costituiva una vera arca di Noè. Il leone etiopico e quello somalo, esemplari, grandi e piccoli hanno anch'essi un sistemamento idoneo, simile a quello dello Zoo di Roma. E i coccodrilli sorpassano di centinaia e le gazzelle, le mangiste, le iene, i rettili, fra i quali grossissime «naja tripudians», le giraffe, gli uccelli dai colori così vivi da fare invidia a quelli famosissimi del Brasile? Ogni gruppo di queste bestie ha un suo alloggiamento, una sistemazione idonea, e il pubblico che circola entro lo Zoo può così aver agio di osservare da vicino i diversi esemplari.

Nè è a credersi che le bestie sfuggano l'uomo: i frequentatori degli Zoo sanno per esperienza come ogni specie di animale finisca per abituarsi alla presenza dei visitatori.

Attualmente lo Zoo di Napoli si è chiuso con la chiusura temporanea della Mostra delle terre italiane d'oltremare, ma Guido Molinar ci dice di aver ragione di sperare che la riapertura del solo Zoo avverrà presto, tanto più che esso ha un ingresso indipendente dalla Mostra, e quindi il pubblico potrà limitarsi alla visita delle bestie. Il favore che il pubblico ha dimostrato all'inaugurazione dello Zoo sta a garantire che i visitatori non mancheranno. Alle tante attrattive che ha Napoli se ne aggiunge così una di più.

Questo per sommi capi ci è venuto raccontando Guido Molinar mentre ci aggiravamo in quei suoi cortili di via Giobbe, le cui gabbie, se si eccettua qualche cielo, qualche fagiano argentato o dorato, ed una bella serie di uccelli, sono quasi tutte vuote. Certo egli pensa che a riempire quei vuoti basterebbe una passeggiata in certe zone dell'Africa. Nelle terre dell'Impero egli è già tornato tre volte, ad organizzare cacce grosse, ma evidentemente il desiderio di tornarvi è in lui vivissimo. Quanto fascino esercita sugli italiani il Continente nero!

IL TETTO CHE SI APRE



Il nuovo cinematografo in costruzione in via Viotti avrà il tetto scorrevole, vai quanto dire apribile nella stagione estiva onde permettere che gli spettacoli vi si svolgano, di sera, sotto la volta del cielo stellato

Volontari della G.I.L.

Sono giovanissimi, ma robusti, forti, e quel che più conta, preparati ad alti cimenti. Si sono arruolati con quell'entusiasmo che distingue i ragazzi dell'Italia di Mussolini, fieri di poter imbracciare il moschetto per la difesa e il prestigio della Patria. E son partiti: quattrocentotrenta giovani torinesi, un battaglione compatto, armonico, impeccabile. Le mamme li hanno accompagnati alla stazione, ripetendo loro, fra un bacio e una carezza, di farsi onore, di mostrarsi degni della divisa che portano. Ed i giovani hanno sorriso con fierezza, confermando che sapranno farsi onore, perchè sentono nel sangue la dignità del cittadino-soldato dell'Italia fascista.

Seguendo grandi imprese

Ed ora sono uniti con i camerati di altre provincie per addestrarsi e prepararsi per la lotta che dovrà dirigere la loro fronte il un serto di gloria, che darà alla G. I. L. i suoi eroi.

In campo aperto, sotto la tenda passano le notti seguendo grandi imprese. Il cuore fremente, l'occhio vivido s'affissa alla meta fulgida di alti destini, l'orecchio attento ascolta le gesta che i fratelli più grandi hanno compiuto e compiono sulla terra, nel mare, nell'aria.

Lo spirito volontaristico che ha animato ed anima in ogni tempo i ragazzi d'Italia si è manifestato sincero e aperto fra tutti gli organizzati della G. I. L. non appena si è saputo della costituzione di battaglioni di volontari. Quanti non hanno falsificato la data di nascita per apparire di diciotto anni mentre ne contavano diciassette o soltanto sedici? Scoperti hanno pianto e implorato per essere ammessi nei battaglioni, perchè si sentivano capaci di sopportare le fatiche al pari degli altri. Quanti per timore di un diniego non hanno imitato la firma dei loro genitori? Questi ultimi però, venuti a conoscenza del fatto hanno perdonato e regolarizzato il documento su cui la falsificazione non appariva così atto disonesto, ma come sintomo di generosità di un'anima che a tutti i costi vuole donarsi alla Patria.

Passione erompente che trascina, travolge argini e ostacoli, che spezza catene, che vuole e ottiene la libertà di manifestarsi e di operare. Ecco che così hanno inciso nell'animo della gioventù venti anni di Regime fascista. E i nemici della nostra Italia, i denigratori della nostra politica, hanno constatato a loro spese che oggi, come non mai, il popolo italiano, stretto attorno al suo Duce, ha una sola volontà: quella di abbattere e per sempre ogni forma di egemonia, per respirare libero nel suo mare e nella sua terra, per godere di quel benessere cui ha diritto, per essere, come il popolo Romano da cui discende, colonizzatore e guerriero, ed un tempo amato, rispettato ed ammirato in tutto il mondo.

I giovani non dimenticano

I nostri giovani sanno e non dimenticano l'atteggiamento della Francia nei confronti dell'Italia dall'epoca di Carlo VIII, di Luigi XII, di Francesco I in cui la nostra Patria era considerata terra di conquista; le guerre contro il Piemonte; le depredazioni fatte durante l'impero napoleonico; l'ostilità dei compensi richiesti dalla Francia per lo scarso aiuto prestatoci per l'unità italiana; le ostilità francesi verso l'Italia per la questione romana; l'occupazione di Tunisi il cui territorio, fecondato dal sudore dei nostri connazionali, porta segni indelebili di italianità; gli aiuti che i francesi hanno dato agli abissini nella guerra del 1896 e ai Turchi in quella del 1912. Parimenti non dimenticano l'atteggiamento dell'Inghilterra verso l'Italia nell'epoca napoleonica; il cattivo trattamento che gli inglesi hanno sempre usato agli emigrati italiani; il misconoscimento dei diritti italiani dopo la grande guerra; le vili sanzioni e gli aiuti al Negus. I giovani non dimenticano e sempre ricorderanno insomma che Francia e Inghilterra ci sono state sempre nemiche e che la nostra guerra sulle Alpi, nel Mediterraneo e nelle terre d'Africa è guerra santa e di redenzione.

Michele Venuti

L'infortunio di una donna

Cade e si frattura un braccio

All'Astanteria Martini è stata ieri medicata e ricoverata per la frattura del braccio sinistro, tale Maria Rata, ved. Ravero fu Giovanni, di 53 anni, abitante in via Cottolengo 2. La donna ha dichiarato di essersi ferita in tal modo in seguito ad una caduta, mentre camminava per la strada. Guarirà in una quarantina di giorni.

Scherzo in piscina

Il costume rosso da bagno e il giovane faceto

Ch'è veramente un «sacco» di gente, oggi, in piscina e Umberto C. è irritatissimo: reclutatemelo, «Ci rinuncio dentro» ha detto Anna. Il mite sistema, cioè, per non trovarci affatto. Innanzi tutto aspettando all'ingresso si può avere una cabina in due, ed è un risparmio, e poi si evitano tutte quelle ricerche.

Tutte le bagnanti, infatti, si rassomigliano. Almeno, così sembra ad Umberto che ha intuito il pericolo delle varie vasche aguzzando gli sguardi e scavalcando gambe tese ad abbronzarsi. Gambe e tutto il resto. Le bagnanti stese a fianco sono innumerevoli: lunghe file di corpi a mezza cottura, altri a completa. Alcune stanno facendo arrossare la parte anteriore, altre si sono girate.

— Eccola — mormora Umberto, con un sospiro di sollievo, giunto a metà del pericolo.

In una fila di donne girate con la schiena verso il sole ha riconosciuto, appunto, la schiena di Anna. La schiena e parte del suo sellissimo costume caratteristico rosso scuro con puntini bianchi e blu e brettelle intrecciate dello stesso colore. Il passo di Umberto si fa più cauto; egli si leva gli zoccoli e avanza in silenzio sulla punta dei piedi nudi e con un ricciolo fuori di grandi schemi, sulle labbra. Giunto nel pressi della schiena di Anna, avviene la scherma: una mano aperta di Umberto scende con discreto vigore sulla parte inferiore di quella bellissima schiena.

— Ah!! — urla la legittima proprietaria della rotonda parte, sobbalzando e girandosi inferocita — siete pazzo?

— Oh! — esclama Umberto — scusate!

— Delle maniere!

— Il solito villanzone — in una signora (un po' vecchiotta veramente) stessa un po' più in là.

— Un momento — dice Umberto — si tratta...

— La signora ha ragione — interviene un signore in mutandine nere con vistosissima cintura bianca — le sollo scuse. Voi siete un maleducato. Signore. Un maleducato.

— E voi... un screanzato. Cosa c'entrate voi?

— C'entro e come. Quella persona con un bricinin di...

Il signore con le mutandine nere si inviperisce. Un gruppetto in costumi vari in spalleggia mentre la signorina originò della questione ha girato la parte colpita e così soduta guarda senza poter intervenire.

— Smettetela. — grida però ad un tratto a voce altissima la signorina calmando i contendenti — il signore è perdonato. Chietevi. Chi cercavate?

— soggiunge, rivolgendosi a Umberto.

— La signorina Anna B. — spiega il giovanotto sedendosi accanto. — Ha un costume preso...

— E' il suo — chiarisce a bassa voce la signorina. — Io sono Carla.

— Oh, piacere!

— Anna non può venire oggi e mi ha imprestato il suo costume. Siamo molto amiche; molto in confidenza. Quasi quanto voi con lei — aggiunge la signorina toccandosi lievemente la parte sottoposta poco prima allo scherzo.

Il furto di una bicicletta

Nel dubbio un carrettiere ci rimette la libertà

L'esercente una ditta di autotrasporti di corso Brescia 39, signor Giuseppe Mansone fu Michele, d'anni 66, alcuni giorni or sono, aveva rinchiuso in un proprio magazzino la bicicletta di un suo dipendente certo Bovano. Al ritorno di quest'ultimo la bicicletta era scomparsa. Durante le ricerche un ex-dipendente del Manzone, tale Marcello Basso fu Francesco, dichiarò di aver scorto nei pressi del magazzino una persona con il velocipede in parola che gli parve fosse il carrettiere Pietro Bollito fu Lorenzo, d'anni 25, nativo di Cisterna d'Asti, senza fissa dimora.

In seguito a queste dichiarazioni il Bollito è stato fermato per misure di P. S. dal commissario della sezione di Borgo Dora e denunciato all'autorità giudiziaria quale sospetto autore del furto.

Le conseguenze d'una sbornia

Ieri sera verso la mezzanotte, un passante rinveniva privo di sensi e tutto sanguinante, all'angolo di via Giuseppe Grassi e via Principi d'Acaja, uno sconosciuto. Il poveretto, trasportato con autoambulanza all'ospedale Martini, veniva in seguito riconosciuto per il sellaio Rodolfo Pellissero, d'anni 38, abitante in corso Nicola Bonservizi 38. Il sanitario di servizio, medicava al sellaio ferite lacero contuse al capo e al viso e lo faceva ricoverare dichiarandolo guaribile in dodici giorni. Si presume che il Pellissero, il quale appariva in avanzato stato di ubriachezza, durante la sua malsicura marcia, diretto verso la propria abitazione, sia incampato e caduto producendosi in conseguenza tali ferite.

Torinese ucciso dal fulmine a Male Lomellina

Ci telefonano da Alessandria:

L'impiegato Ferdinando Genta, d'anni 50, nato e residente a Torino in via Bernardino Galliari 16, sorpreso a Mede Lomellina da un violento temporale, è stato colpito da un fulmine ed è deceduto all'istante. La salma è stata composta nella camera mortuaria.

Troppo vino troppa libertà

Conseguenza:

niente libertà niente vino

Il riquadratore Antonio Gallo fu Antonio, d'anni 60, abitante in via Villafranca 22, ha fornito ieri uno spettacolo disgustoso per ubriachezza molesta e ripugnante. In conseguenza è stato arrestato dagli agenti di P. S. del commissariato di Borgo Dora e passato alle carceri.

E' stato inoltre arrestato dagli agenti del Commissariato di Vanchiglia e denunciato all'autorità giudiziaria per mendicità, tale Giovanna Penna fu Domenico, d'anni 62, abitante in via Bava 48.

Una giovane promessa ...per le Carceri Nuove

Inizia la sua carriera rubando una bicicletta e con un viaggio a Napoli

Il meccanico Ermanno Scaglia di Simone, di 18 anni, abitante in via Villarfocchiardo 16, forse in seguito alle cattive compagnie frequentate, tempo addietro si allontanava da Torino con due altri giovani del suo stampo, dopo essersi procurato una bicicletta. Come se la sia procurata è logico immaginarlo quando si pensi che egli in seguito ha dichiarato di averla comperata per 25 lire da uno sconosciuto in via Frejus. Strano però che un affare del genere sia toccato a lui soltanto. Il vagabondaggio dei tre giovani è durato fino nei pressi di Napoli e Secondigliano, ove furono fermati per misure di P. S. Rimpatriati con foglio di via il meccanico Scaglia veniva poi in un secondo tempo arrestato per il furto di quella famosa bicicletta... compe-rata.

Un "asso" delle bocce poco raccomandabile

Esiste un certo numero di persone che nascono con il bernoccolo dei giochi di abilità e precisione; tra questo numero poi se ne trova una categoria che di questo bernoccolo ne fanno una professione. Girando per i caffè e per i mercati alla ricerca del candidato «merlo» da spennare tranquillamente alle carte, al biliardo o al gioco delle bocce.

Molto noto, specialmente in Questura, per questa sua abilità e per le truffe perpetrate in danno degli ingenui è il ventinovenne Natale Barile fu Onorato, nato e residente a Sinio in provincia di Cuneo. Quest'ultimo uscito ultimamente dal carcere dopo aver scontato una condanna era stato ospedito con foglio di via al suo paese e diffidato ad allontanarsi dalla sua normale residenza. Ma, come può fare a vivere un poveretto che di lavorare non ne ha alcuna voglia e la cui unica professione è quella di giocare alle bocce o alle carte? Al suo paese non trovava competitori — intendiamoci competitori disposti a mettere in palio una posta in denaro — ed allora il Barile, malgrado tutta la buona volontà dovette scendere a valle. A Torino però i funzionari della Squadra Mobile lo attendevano al varco e lo arrestavano per contravvenzione alla diffida.

Estrazione delle obbligazioni del Prestito «Città di Torino»

Domani, mercoledì, alle ore 15.30, nel Palazzo Municipale avranno luogo le ventiduesima estrazione delle obbligazioni del Prestito «Città di Torino», emissione 1914, e la settima estrazione, emissione 1933.

Seguendo la Cronaca

REGALI A TUTTI!

Intendiamo dire che la Casa del Bianco, di via Garibaldi 17, continua ad offrire in omaggio a tutti i compratori molti splendidi regali utili e dilettevoli.

E' perciò vivamente consigliabile recarvisi, senza ritardo, per far provvista di tendaggi per la casa, di tappeti da tavola e da terra; di copriletti, di tele rie, di biancherie, ecc.

Fantastici assortimenti, sempre ai soliti prezzi imbattibili.

Fornitura completa per alberghi, istituti, pensioni. Corredi per sposa

Sempre palloncini ai bambini!

da BIANCHI I PIU' RICCHI ASSORTIMENTI di Torino nelle GHIACCIAIE

Ghiacciaie in metallo, laccate bianche, modelli di lusso e correnti, creazioni delle migliori marche nei tipi più moderni. Gelatiere.

Armadi e cassa zincata. Trasparenze e Tendalucci per riparare abiti e pellicce dalle tarme.

Da via XX Settembre a via Viotti

CARTE DA PARATI

comuni, di lusso e lavabili inalterabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so operette e Riviste): Ore 20.30: «Acqua cheta» di Pietri (Prezzi popolarissimi).

MAFFEI: Compa Riviste (Prezzi ore 17 e ore 22: «Il ratto delle Cubane».

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La bionda della stradina».

CORSO: «La battaglia della Manica».

EUCENTRO: «La signora del 2° piano».

BALBO: Demoni del mare (Mc Laglen) e «Questa notte o mai più». Dop. 1.30

IDEAL: Mischa il fachiro (M. Auer) e Chiave misteriosa (Karloff) D. 1.60.

STATUTO: Primula rossa (L. Howard) e Ho ritrovato il mio amore. D. 1.30.

ALPI: Bionda sotto chiave. Viri Gioi.

NAZIONALE «Romanzo di una donna» Nel Luce: Documentari di guerra.

MAFFEI: «Tre valzers e Compa Iride.

MASSIMO: La fuga di Barlow (Lewis Stone) e Cervasi segretaria. D. 1.30.

ELISEO: Femmine dei porti (Dolores del Rio) e Amor sublime (I. Stanwyck)

COLOSSEO 2 film: Cantiga (H. Albers) e «L'altro della morte». L. 1.10.

C. Alberto: Mummia. Sogno interrotto.

AGUA: «Alba tragica» e altro film.

SAVOIA 2 film: Voglio essere amata.

REX: «Uragano» con Dorothy Lamour, Jon Hall, Mary Astor. Dopol. 2.40.

Domani al CORSO LA MARCIA SU PARIGI

Il più ampio ed impressionante documentario di guerra: drammaticamente sensazionale e totalmente inedito. (Esclus. Istituto Luce).

NAZIONALE: Romanzo di una donna con Marianne Hoppe e Karl Dieht

Nel film Luce:

Epilogo Battaglia della Manica Inizio nostra avanzata sulle Alpi Firmà armistizio Italia-Francia

Ingresso 1.60 - Dopolavoro 1.20

Estrazione delle obbligazioni del Prestito «Città di Torino»

Domani, mercoledì, alle ore 15.30, nel Palazzo Municipale avranno luogo la ventiduesima estrazione delle obbligazioni del Prestito «Città di Torino», emissione 1914, e la settima estrazione, emissione 1933.

NAZIONALE: Romanzo di una donna con Marianne Hoppe e Karl Dieht

Nel film Luce:

Epilogo Battaglia della Manica Inizio nostra avanzata sulle Alpi Firmà armistizio Italia-Francia

Ingresso 1.60 - Dopolavoro 1.20

Si sono sposati

Matrimoni trascritti l'8 corr.:

Sergamo Dante, elettricista, **Pinon Anna Maria**, operaia.

Brun Giorgio, collaudatore, **Cuminatti Rosa**, impiegata.

Caligaris Giacomo, operaio, **Piacitanni Luigia**, infermiera.

Dalfiore Felice, fattorino, **Carena Ottavia**, cameriera.

Cona Matteo, fonditore, **Taddeo Angelina**, operaia.

Daniele Mario, commerciante, **Cila Sabatina**, annunz. radio.

D'Aquila Giuseppe, impiegato, **Chenes Gemma**, impiegata.

Dellori Emilio, fabbro, **Pitone Carola**, casalinga.

Gili Giovanni, commesso, **La Marca Italia**, operaia.

Guelli Giuseppe, salariato, mus., **Sangrani Gabriella**, sarta.

Maserio Romano, operaio, **Stefanie Rosa**, impiegata.

Madrigali Aladino, cuoco, **Domini Emilia**, domestica.

Malsanotti Luigi, operatore cinematogr., **Tognoli Amalia**, casalinga.

Panaio Mario, operaio, **Ognibon Caterina**, casalinga.

Parola Aldo, studente, **Capoli Maria**, studentessa.

Rosso Giovanni, correttore, **Soriano Maria**, casalinga.

Sabra Vittorio, vigile del fuoco, **Ferrero Valentina**, casalinga.

Stagardi Giacomo, panettiere, **Speranza Celestina**, commessa.

Suipasso Nicola, meccanico, **Brusasco Teresa**, operaia.

Valenti Luigi, impiegato, **Imberti Carmela**, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate l'8 corr.:

Mampieri Bruno, Bertica Grazia, Marengo Paolo, Piccio Antonino, Costa Adelaide, Schena Gianfranco, Ferroni Adriana, Bassignana Pierfranco, Cresta Franco, Friuli Maria, Nocito Giovanni Tullio Lorenzo, Mantoan Valeria, Ollero Maddalena, Riva Egidio, Cattel Giuseppina, Biondello Marialuisa, Ferreri Bruno, Perna Elisa, Cagne Franca, Rosso Giovanni, Frincheco Bruno, Ferrero Carla, Martaglia Giuseppe, Bordano Piera.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	25	31	31
MILANO	38	26	26

IL SOLE sorge domani alle 5.52; tramonta alle 21.17. La **LUNA** spunta alle 11.43; tramonta alle 0.8.

**L'OROSCOPO D

I soli paurosi: quelli al sicuro

Il collega Marinese mi scrive — e gli sia grato — che se sapessi con che calmo, che impavido, che imperterrito cuore la cittadinanza di Palermo ha sopportato la collera dei bombardieri inglesi, avrei la più chiara, la più certa, la più infallibile dimostrazione della bontà del sangue siciliano. Non ne dubito. Come potrei dubitarne? Tutta la gente nostra così è fatta e si comporta così, dall'Alpi al Capo Passero, in ogni ora di pericolo. E' il vantaggio delle razze impetuose. I nervi scoperti le rendono suscettibili, magari, a un dubbio, a un sospetto, a una provocazione da nulla. Ma non appena rintocchi un allarme mortale, la vedi rifarsi assestatissime, guardare con occhi che non tremano il rischio in faccia, e sorridere placate. Il fermo cuore di cui il collega loda il popolo siciliano, l'abbiamo riconosciuto anche al torinese e al milanese, in quelle tonanti notti in cui le sirene antiaeree non accordavano loro che rare pause di sonno, interrotte a ogni momento da fughe coi bambini in braccio. Ore di spasimo senza pari, eppure d'ammirevole serenità. Mentre la rabbia nemica si sfogava su delle case indifese e dei conventi di suore, laggiù, nelle nostre cantine, l'unica preoccupazione delle mamme rifugiate era di rinfrancare il figliolino tra il seno e lo scialletto...

Sapete dove ho scoperto i soli paurosi? Non parrà vero, eppure dovrete credermi: in quei luoghi di villeggiatura su cui non è caduta nè è probabile che cada mai una bomba britannica, e dove si sono affrettati a trovare asilo quei prudentissimi, più ricchi di valuta che di coraggio, i quali temono le sirene degli allarmi più di quanto Ulisse paventasse quelle dei mari, e volontieri, per non sentirle, si riempirebbero gli orecchi di cera come lui. Serve ottimamente, allora, la cucina approntata sotto i faggi della Brianza, meglio ancora di quella che si specchia sulle rive del Lario e del Verbano: meglio, dico, in quanto gli aviatori inglesi seguitano a mostrare tanta predilezione per le sponde dei laghi, da scambiare quelli svizzeri per gli italiani, o per i bavaresi, bombardandoli con tutto il sadico furore del loro sentimento *lakist*. E' dunque in quelle arborate, sicurissime villeggiature tra il monte e il piano, che ho incontrato, passandovi, i soli fifoni. E subito essi mi hanno chiesto, atterriti, se a Milano o a Torino sibilassero ancora dei segnali d'allarme. Io ho risposto loro che non vi si udiva più un fischio, nemmeno alle commedie di pensiero; e poichè qualche vecchia signora — ma, soprattutto, qualche vecchia signorina — con l'egoismo ch'è proprio della senilità, e in particolare dello zitellaggio, persisteva a riguardarmi, a interrogarmi tra l'incredulità e lo spavento, a mia volta ho domandato loro se non si vergognassero di mostrarsi tanto preoccupate della propria pelle, minacciata da un miliardesimo di probabilità, mentre interi reggimenti di giovani stanno marciando, o volando, o navigando verso una morte assai più possibile, benchè assai meno temuta, solo perchè affrontata con un cuore di fede. E ho soggiunto, spietato ma giusto, che poichè gli inglesi sparano evidentemente a caso, scambiando il Lemano per il Verbano, mio solo augurio era che la prima bomba sbagliata cadesse in testa, per castigo, soltanto a qualcuno di loro. Al che le tardone tacquero, fulminandomi con occhi d'odio. Poi che vecchie infeconde sono, e saranno sempre le meno adatte a capire quella guerra, che non per niente il severo Eraclito chiamava «madre di tutte le cose».

Ramperti

I danni del maltempo

Straripamenti e frane nell'Alto Varesotto

Strade e paesi allagati — Interruzioni di linee ferroviarie

Luino, martedì sera.

Per quarantotto ore, una pioggia torrenziale si è abbattuta su tutta la regione dell'alto Varesotto, ingrossando i torrenti che defluiscono verso il Lago Maggiore e la valle dell'Olona e provocando notevoli danni sia agli abitati che alle campagne.

A Luino il livello del lago si è alzato rapidamente ed è straripato il torrente Luina invadendo vie e piazze, inondando case e negozi e rendendo difficoltosa la circolazione tanto da richiedere immediati provvedimenti da parte dell'Ufficio Tecnico comunale e dei Vigili del Fuoco. Straripamento dei torrenti con eguali conseguenze si sono verificati nei rioni di Germignaga, Voldomino, Creva, Motto e Bedero ove sono state pure invase le campagne.

In Valle Veddasca la strada Armio-Biegno rimarrà interrotta per 15 giorni causa frane: il servizio dell'autocorriera non potrà riattivarsi prima di sette giorni. Al confine svizzero (km. 64) una frana ha costruito per quattordici ore la linea ferroviaria Luino-Bellinzona. Altra frana è caduta sulla linea Luino-Ponte Tresa, ostruendo completamente il binario tanto che si è dovuto procedere al trasbordo dei viaggiatori.

Piccole frane si sono pure lamentate lungo la linea da Luino a Varese con soppressione di una corsa e notevole ritardo di un'altra. Il Margorabbia ha invaso la sede ferroviaria in località Cucco, straripando, poi, verso l'abitato ed allagando parecchie abitazioni. In territorio di Colmegna e nel comune di Maccagno prati sono stati invasi dalle acque e alcune casupole sono state rovinate.

Danni rilevanti si sono avuti anche in Valganna, dove strade provinciali e comunali sono state in numerosi punti invase dalle acque: i giardini delle ville e le piantagioni di Marzio hanno molto sofferto per l'acqua torrenziale: un fulmine caduto sulla provinciale nei pressi di Ganna ha ucciso un cavallo.

Nubifragio a Stradella

Stradella, martedì sera.

Un violento acquazzone che ha raggiunto le proporzioni di nubifragio, si è abbattuto verso il mezzogiorno di ieri sulla città. Danni ingenti ha causato alle campagne, mentre nell'abitato numerosi furono gli allagamenti.

Si incendia le vesti

VALENZA. — Per ustioni avvicinata troppo al camino acceso, la massaia Paolina Borando di anni 64 da Pavone (Valenza) riportava un principio di incendio ai vestiti con ustioni di secondo e terzo grado alle gambe ed alle ginocchia. Ne avrà per oltre quaranta giorni, salvo complicazioni.

Auto che si rovescia

CASALE. — L'auto diretta a Torino e guidata dal commerciante Vittorio Patrucco, della nostra città, avente a bordo tre persone, per evitare l'investimento d'una ciclista sbandava rovesciandosi lungo la scarpata laterale. I viaggiatori, colto il giustificato spavento, riportarono solo lievi contusioni; il ciclista rimase incolume.

Notte di tempesta a Versilia

Casa colonica investita da una frana

Una contadina annegata — Il marito si salva aggrappandosi ad una trave

Viareggio, martedì sera.

Ieri notte verso le due, durante un nuovo violentissimo quanto breve temporale accompagnato da tremende scariche elettriche e pioggia torrenziale, abbattutosi specialmente nell'Alta Versilia, franava un terreno a vigneto in un colle presso la località Col di Pione, nella frazione di Strettoia (Pietrasanta).

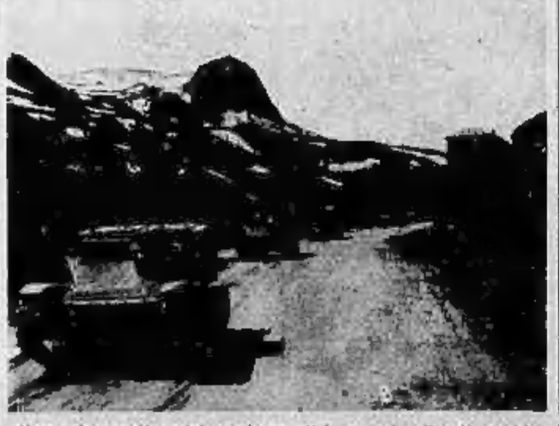
La frana nella sua discesa ha travolto una casetta colonica abitata dai coniugi Salvadori Giovanni fu Lodovico, di anni 83, e Sacchi Amabile di anni 62. Il Salvadori, destatosi di soprassalto, riusciva ad aggrapparsi ad una trave della cameretta ed ha gridato alla moglie di fare altrettanto, cercando anche invano di aiutarla. Sorpresa e spaventata la povera donna già più morta che viva dalla paura, è stata trascinata via dalla ondata di fango e acqua verso il torrente Pione che passa poco di sotto del casolare e dove alle prime luci dell'alba è stato rinvenuto il cadavere.

Il Salvadori si è salvato restando alcune ore aggrappato alla trave, investito dall'acqua ed è stato, poi, a sua volta soccorso dai contadini sopraggiunti alle sue grida. Intanto fiumi, canali e gore sono in piena. Anche in località detta Trinto la casa colonica di certa Maria Poli ha subito il crollo della cucina. Si spera che non vi siano nella regione altre vittime anche perchè la tempesta si è al mattino calmata.

Mortale disgrazia

DOMODOSSOLA. — Il quarantottenne Felice Manuel di Vergana, operaio presso la ditta Morino, mentre era intento al proprio lavoro cadeva da notevole altezza riportando gravissime ferite in tutto il corpo. Soccorso immediatamente dai compagni di lavoro, veniva trasportato al nostro ospedale ove decedeva poche ore dopo.

Oltre il Piccolo San Bernardo



Una colonna di nostri carri armati in marcia oltre il vecchio confine nel settore del Piccolo San Bernardo.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Nelle zone occupate

Il ponte stradale di Thermignon fatto saltare dalle truppe francesi in ritirata. Di fianco il ponte in legno costruito dai nostri genieri

L'Inghilterra e l' "inutile isolamento"

Centinaia di aerei tedeschi battono senza soste gli obbiettivi

La flotta inglese attaccata da bombardieri a Gibilterra

Stoccolma, martedì sera.

Molto sono le notizie che qui si possono raccogliere su quella che viene comunemente chiamata la «vigilia dell'Inghilterra» e cioè intorno a questo periodo di preparazione di quello che tutti pensano stia per essere l'attacco definitivo delle forze tedesche alla Gran Bretagna.

La propaganda inglese, trovandosi ormai con l'arma della Reuter puntata fra le mani, in quanto nessuno più crede alle panzane dell'Agenzia londinese, non ha mancato di assoldare alcune compiacenti aziende giornalistiche d'informazione di oltre Atlantico e a quelle affida ora il compito di diffondere il notiziario e le favorevole; una fatica, in quanto i ben dettagliati bollettini del Comando Supremo germanico sono di tal carattere da sventare sul nascere ogni manovra contraria.

Le basi vicine

Informazioni precise fanno intanto sapere che la notte su lunedì l'Inghilterra ha dovuto sperimentare il più violento attacco aereo che mai le sia stato lanciato contro da quando ha voluto iniziare la guerra.

L'importanza delle basi ravvicinate, e cioè degli aeroporti dislocati sulle coste della Manica comincia a farsi pesantemente sentire nei confronti della Gran Bretagna.

Si tratta di tutta una nuova tecnica di attacco, la quale, come per mettere in pratica, la parola di Hitler non tiene più conto del mare, ridotto ormai a brevissimo spazio dal Canale, così da confermare che l'Inghilterra non «è più un'isola».

Mentre prima le formazioni germaniche che si lanciavano all'attacco della Gran Bretagna erano necessariamente ridotti a gruppi di pochi apparecchi, ora le incursioni sono state organizzate utilizzando centinaia di apparecchi per volta. Dai campi delle Fiandre e della Piccardia si alzano interi stormi da bombardamento, i quali sono presto raggiunti da pronte pattuglie di «Messerschmidt» da caccia, che scrutano loro di scorta. Mentre i bombardieri si mantengono ad una quota media dai tre ai quattromila metri, gli aerei da caccia salgono a seimila metri e di là fanno buona guardia ai camerati intenti al bombardamento.

Il Canale della Manica viene attraversato in formazione compatta, e appena sono in vista le coste britanniche gli stormi si suddividono, avviandosi ognuno verso il proprio obbiettivo. Gli attacchi risultano così pressochè simultanei in più e più luoghi, distanti l'uno dall'altro centinaia di chilometri. Tutta la difesa contraerea resta simultaneamente impegnata, il che produce non piccolo disorientamento nei servizi di coordinazione e di soccorso.

Gravi danni

Data la minima distanza esistente fra i campi di partenza e gli obbiettivi, le formazioni di attacco possono fare immediato ritorno, prima che l'azione da caccia debba abbandonare il proprio servizio di scorta per mancanza di carburante.

I danni provocati agli obbiettivi militari da parte di queste incursioni si fanno sempre più rilevanti; l'opera di martellamento e di distruzione ha raggiunto ormai proporzioni che gli stessi comunicati britannici debbono formalmente definire «considerevoli». Si accennava innanzi al reclutamento fatto da Londra di nuove forze di propaganda; se ne ha prova considerando quanto scrive una nota agenzia americana, la quale mette a disposizione le antenne della sua stazione radio per diffondere nel mondo le informazioni di Londra, informazioni evidentemente intese a mitigare la penosa impressione suscitata all'estero dal fatto che le forze aeree inglesi non riescono a contrastare il passo all'avversario. Londra infatti cerca di valorizzare le incursioni che i suoi bombardieri tentano sul territorio tedesco, accreditando ai propri aviatori il raggiungimento di alcuni porti germanici; sappiamo poi con precisione i dati, con documentazione fotografica da parte tedesca, che le bombe inglesi vanno a cadere su case coloniche o su abitazioni civili; nessuno meglio del pubblico italiano, cui è indirizzata questa corrispondenza, può giudicare per provata prova l'esattezza di queste affermazioni. E' interessante invece notare come proprio questa informazione di agenzia prezzolata debba accompagnare le notizie dei bombardamenti inglesi con una frase di questo genere: «dato che la crescente attività delle incursioni tedesche contro le isole britanniche permette di credere prossimo il tentativo germanico di invasione».

Contro i francesi

D'altra parte un'agenzia americana, non nuova del tutto assoldata all'oro della cancelleria britannico-giudaica afferma che nel corso di un attacco aereo inglese sull'Olanda una bomba è caduta a Rhidrecht, a venti miglia a sud di Rotterdam, e tanto lungi da un qualsiasi obbiettivo militare che le nove vittime appartengono tutte alla popolazione civile; fa notare l'agenzia che costoro erano trasportato di rifugiarsi nei ricoveri malgrado la segnalazione di allarme tempestivamente data dal comando di difesa contraerea che i tedeschi hanno accuratamente organizzato in territorio olandese.

Sull'atmosfera di panico che ormai regna in Gran Bretagna giungono altre notizie significative; prima fra tutte quella che a partire da oggi gli orlandi francesi saranno sottoposti alle medesime restrizioni dei sudditi di paesi «non amici» della Gran Bretagna; sarà loro fatto divieto di usare automobili o motocicli e persino di lasciare le proprie abitazioni senza speciale autorizzazione. Le zone costiere di difesa saranno loro interdette sono l'immediato arresto; il che deve essere molto consolante per coloro che hanno avuto tanto sangue in difesa del fuggiasco esercito britannico.

A proposito di questo battutissimo esercito, protagonista della più indegna fuga che la storia militare ricordi, la già citata agenzia americana ai comandi di Londra trasmette che sono state riorganizzate nove divisioni per un totale di circa 135.000 uomini e che questa massa di soldati è destinata alla difesa del territorio inglese dall'invasione germanica. Qualche commentatore di qui si chiede con curiosità dove e come questi soldati potranno far valere la propria abilità di gente che scappa, essendo sempre circondati da ogni parte del mare. Un'ultima notizia che — nelle attuali condizioni dell'Inghilterra — viene qui considerata non senza un punto di ironia: la Legazione inglese ha dichiarato di aver mosso delle obbiezioni alla Svezia perchè questa ha concesso alla Germania il libero transito di truppe e di materiali attraverso il suo territorio da e per la Norvegia. Dopo le documentazioni dei vari Libri Bianchi tedeschi sulle ignominiose trame britanniche in danno di tutti i neutrali, questo scandalizzarsi da parte londinese per quanto avviene in altri Stati non può altro che muovere a riso di compassione.

Notizie dell'ultima ora da Tangeri annunciano che Gibilterra è stata sorvolata ancora una volta da aeroplani di nazionalità ignota che hanno lanciato bombe sulla squadra britannica ieri ancorata.

In realtà in squadra britannica, dopo la sua ignobile fuga, ritornò ieri alla base di Gibilterra in seguito a chiamata da parte delle autorità militari inglesi.

Le incursioni odierne

Londra, martedì sera.

Viene ufficialmente comunicato che numerose squadriglie di bombardieri tedeschi hanno nuovamente attaccato durante la scorsa notte e la mattinata odierna le coste sud-est e sud-ovest della Gran Bretagna. Anche l'interno dell'Inghilterra meridionale è stato ieri sera ripetutamente bombardato.

La difesa antiaerea inglese è stata molto attiva durante tutta la notte. Tre apparecchi britannici non hanno fatto ritorno alla base.

Tentativi di bombardieri inglesi sul territorio sud-ovest della Germania sono falliti per il pronto intervento dei caccia tedeschi.

La legge militare spagnola applicata anche a Tangeri

Madrid, martedì sera.

Il Comandante in Capo delle forze armate del Marocco spagnolo ha pubblicato un'ordinanza che estende l'applicazione del codice militare spagnolo al territorio di Tangeri. La legge militare sarà applicata in modo particolare per i reati di spionaggio, complotto, sabotaggio e illecita detenzione di armi.

La post-militare istituita in Spagna

Madrid, martedì sera.

Il *Monitore* pubblica una legge che dà incarico alla Milizia delle Falange della educazione premilitare e post-militare di tutti gli spagnoli maschi e fissa le direttive della riorganizzazione necessaria allo scopo.

Nel preambolo è detto che la nozione della «Nazione armata» non basta più, ma che l'educazione mentale, fisica e militare deve cominciare al più presto ed essere conservata dopo il servizio militare. La Milizia della Falange, nella sua qualità di custode della Rivoluzione nazionale, è incaricata del compito di tenere sveglio lo spirito militare degli uomini sino all'età di 55 anni. Le Milizie sono soggette alla legge militare e guidate da ufficiali attivi o di riserva.

Sette generazioni di speziali

La farmacia di Vistrorio compie duecento anni

Come di padre in figlio la famiglia Petitti tiene da due secoli il negozio

(Dall'inviato di *Stampa Sera*)

Vistrorio Canavese, martedì sera.

Necessità professionale mi ha fatto, ormai da anni, attentissimo nell'ascoltare il discorso dell'interlocutore, tanto da non lasciarmi sfuggire la minima sfumatura di pensiero come di voce.

Per tal motivo — forse — ho potuto apprendere il segreto onde i compaesani del farmacista di Vistrorio Canavese — cav. dott. Guido Petitti — vogliono bene a lui ed alla sua famiglia, malgrado tal famiglia da duecento anni, in sette successive generazioni, abbia fatto loro torcere la bocca con un'infinita serie di amari beveraggi ed ostici e drastici purganti.

Sì è che a Vistrorio Canavese l'aria è buona, fina, frizzante, temperandosi la calura del piano con il razzo dei monti e fa tanto salute che l'opera del farmacista si è facilitata, resa agevole, grata e gradita...

L'ha confessato egli stesso, questo «fedele dell'aria», per spiegarmi com'egli e i suoi avi abbiano resistito trent'anni caduno in media a manipolar veleni. Si guardava lontano, verso i contrafforti di Val Soana, mentre il vento muoveva la «Bella Addormentata» dal pudico velo di nubi che copriva le di lei forme di granito.

Il «segreto»

«Quest'aria del monti — diceva — è un balsamo... quando il laboratorio è pesante d'odori, s'apre una finestra... là, un soffio, tutto passa, tutto è puro...».

Sì: i Petitti hanno resistito per trent'anni caduno a trarre innanzi la bottega ed il laboratorio, tallonato di padre in figlio una vera dinastia di farmacisti che da Vistrorio ha spedita farmachi d'ogni genere a curare per duecento anni mali e malanni per tutta la Val Chiusella. Ci si trova, quindi, di fronte ad un «caso» d'eccezione, ad un esempio di attaccamento alla scienza ed alla propria arte che non ha certamente eguale.

Il «Petitti VII» mostra con quanto compiacimento si può immaginare la laurea del «protomedicato» di Torino che nel 1740, alli 25 di giugno, licenziò Giovanni Martino Petitti (I) primo della dinastia) quale farmacista-speziale, dandogli così modo di aprire, pochi giorni di poi — e quindi esattamente duecento anni fa — la spezieria nel suo paese natale di Vistrorio.

L'alta valle, campo di scuola per provetti lavoratori, ricercati ogni dove: mestiere duro, meno sano di quello dei campi... L'emigrazione, fonte di benessere se individuale, ragione di spopolamento se collettiva, deleteria se rivolta oltre confine per i vizi e le abitudini che hanno poi naturale triste epilogo al ritorno fra scaffali e banco di questo negozio...

«Certi medicinali... — dice il dott. Petitti — non li comprano se non coloro che sono tornati di là... e la mano segna i monti, dalla parte del confine.

La razza è nel complesso robusta, uomini adusi alla fatica, donne che accolgono la maternità con spirito di intima gioia. Piccola industria, gli scambi fra la valle e il piano rappresentano i cespiti di vita.

Ossi, quindi — si direbbe — di pace e di quiete; ambiente di piccola provincia...

«Assai mi è occorso di buona volontà — dice ora il dott. Petitti — per venire io pure quassù, mentre un mio docente d'Università mi offriva appoggi per andare in Germania a perfezionarmi in un grande stabilimento chimico di fama mondiale.

«Immaginate i sogni: laboratori attrezzatissimi, ricerche, forse trovate, forse l'invenzione, quella che può dare un nome e l'immortalità...

«Sì e ben saputo, qui, quel che mi attendeva, nel negozio di mio padre...

Il fratello medico

«Eppure ebbi la forza di tener fede alla tradizione; in compenso attrezzai a nuovo tutto. No, non distrussi nulla di quanto poteva aver valore. La stessa raccolta di albarelli in terracotta antichi è preposta con alcuni esemplari sono rarissimi; mi comprai, invece, strumenti nuovi e — lo sguardo corre soddisfatto al laboratorio — non manca proprio nulla...».

«Continuerà la dinastia?

«In ramo cadetto; il destino mi ha negato la consolazione della prole; ho però nipoti laureati — ora in grigioverde — che non lasceranno andare distrutto il nome.

«Mio fratello è medico qui...».

Anche il medico è un Petitti, dunque; Vistrorio ha proprio affidato la sua salute a questa famiglia; e i vecchi che ho visto sono così saggi in volto e i bimbi tanto sani e vispi che meglio non potrebbero propagandare l'abilità e le cure dei loro sanitari. Parole di rallegramento m'escano spontanee dalle labbra; non so se fra l'altro vi sia un accenno a certi caparbi disturbi gastrici o se semplicemente la dica che deve pur essere rassicurante affidare la propria salute a tanto somma d'esperienza, certo si è che pochi istanti appresso mi si offre un «vischetto» rosso bruno. E' un elisir di corteccia di china.

Oh, sano, semplice, umile e portentoso elisir dei nostri buoni nonni; qui, manipolato in questi lucidi settecenteschi mortai rabescati, ossigenato dall'ilo a alcole vero, qui l'ho conosciuto con le tue vere virtù...

Il meglio, le semplici virtù d'una portentosa famiglia di onesta e sana razza canavesana.

Carmelo Oddone

Si guarda lontano, alla «Bella Addormentata», in una mattinata di sole, di luce, d'azzurro

Petitti VII narra le vicende dei suoi antenati

Non doveva essere facile, allora, il far professione di scienza fra questi monti; certamente dovevano essere più difficili a combattere i mediconi e i settimini che le febbri terzane, ma tutto andò per il meglio se il fondatore della dinastia... «farmacistica» avviò il figlio Giovanni Enrico (II), alla stessa carriera, laureandolo nel 1765 e se questi vent'anni di poi fece dottore in speziario Giovanni Battista (III), suo figlio ad erede.

Continua la serie

Giunti a quest'ultimo occorre fare una pausa: nella elencazione, bisogna cioè dire come la dinastia dei Petitti fosse ormai salita a sicura rinomanza, da Vistrorio alla Val Chiusella e — verso valle — a Castellamonte ed Ivrea. Fu per tal motivo che Giovanni Antonio Petitti (IV) di lui figlio, ha lasciato con il diploma di laurea datato dal 1800 altri fogli ricchi di timbri e sigilli, fra i quali il decreto di nomina a maire, cioè sindaco, del paese sotto la dominazione francese, con relativo nastrino di Legion d'Onore.

Nastrino, questo, che il Petitti si guadagnò in modo almeno singolare, provvedendo, a suo maniera, ad evitare fastidi al prefetto d'Ivrea e cioè riducendo di anno in anno il numero dei suoi amministrati cui toccava il precetto militare per seguire le armate francesi. Da tal numero, così ridotto, non v'erano diserzioni, la autorità era contenta e i contadini — cui non garbava per nulla l'andare a farsi ammazzare per i forestieri — anche.

Ed il maire Petitti n'ebbe elogio...

E nel 1843 si poteva laureare Luigi Petitti (V) cui seguì nel 1863 Giovanni (VI) padre dell'attuale.

Questi due ultimi ebbero pur essi cariche pubbliche, con seggio semi-permanente in Comune e frequente e lunga cura della cosa pubblica quali sindaci. Fu sindaco e poi podestà anche il dott. Guido, presentemente titolare dell'azienda.

A portare con questi s'ha, insomma una vera e propria storia verbale di Vistrorio e dell'intera vallata, vista però d'uno scorcio inusitato, forse analizzata fra provette ed acidi che arricchiscono l'attrezzato e fornito laboratorio chimico. Le miniere, ricchezza del-

La «Laurea» di Petitti I è datata dal 1740 e segna l'atto di nascita della farmacia di Vistrorio

Una Messa in suffragio dell'eroico Quadrumviro

Rovigo, martedì sera.

In memoria di Italo Balbo, in Piazza XX Settembre è stata celebrata una Messa al Campo, officiata da S. E. il Vescovo della Diocesi. Al Sacro Rito erano presenti le maggiori autorità e gerarchie, associazioni e organizzazioni, fascisti e popolo. Il Comune ha stabilito di intitolare al nome dell'eroico Quadrumviro una delle principali vie della Città.

Il ringraziamento dei parenti di Italo Balbo

Roma, martedì sera.

I parenti del Maresciallo Balbo nella impossibilità di poterlo fare direttamente per tutti, ringraziano dal profondo del loro cuore straziato gli innumerevoli amici, camerati, conoscenti, amministratori che hanno inviato, con così commovente e straordinario plebiscito, l'espressione del loro cordoglio.

Ucciso dallo scoppio di un fornello

Alessandria, martedì sera.

Mentre si preparava il pranzo su un fornello a spirito, questo è scoppiato ed il contadino Paolo Negro, cinquantenne, residente a Cabella Ligure, è rimasto colpito in viso e al ventre, per cui è deceduto dopo atroci sofferenze.

Annega nel pozzo

ALESSANDRIA. — L'agricoltore Aristide Patetta, di 72 anni, da Serole, attingendo acqua al pozzo di casa, colto da capogiro vi è precipitato dentro, annegando.

Grave caduta

ALESSANDRIA. — In una corsa nella precipite discesa di Bubbio è caduta la contadina Amalia Boglioli, fratturandosi la base cranica: prognosi riservata.

Bimbo che annega

CUNEO. — Lasciato miseramente incustodito, il bimbo Giovanni Aldo Grosso di Efrestro, di 18 mesi, abitante in un rascinale in regione Rigrasso di Savigliano, è precipitato in un ringraneto che scorre, con poca acqua, in prossimità dell'abitazione, annegandovi.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

La ragazza del fiume

Era un fiume torbido e lento, che in certo ore sprigionava dalle sue acque un odore malsano, di mondo in dissoluzione, ma a Gabriele, nuovo del paese, quelle rive spopolate piacevano, e la sua fantasia adolescente trovava in quello squallore alimento ad inverosimili sogni. Scalava certo rocce a picco, che un monticello irsuto reggeva, con inverosimile audacia, a perpendicolo sull'acqua, poi se ne stava là appollaiato, come uno strano uccello, timido e curioso, e predava con gli occhi tutta la bellezza che quella povera terra poteva esprimere. Era d'estate: le poche piante piovevano brandelli di fronde inceneriti. Ma Gabriele si sentiva beato, d'una beatitudine di solitario. E più beato fu il giorno in cui, dal suo nido di rocce, scorse che dall'unica casupola in riva al fiume, usciva una ragazza bionda. Fino a quella casupola Gabriele non era mai giunto. Aveva le mura dello stesso colore vivido e giallastro dell'acqua, il tetto di frasche bruciate, una sola porta, per finestra un buco. Che il dentro ci stesse un vecchio pescatore, lo sapeva. Certe mattine l'aveva veduto uscire con gli stivaloni e la lenza... Ma l'uomo non l'aveva interessato. Il cane piuttosto. Il cane che faceva guardia alla capanna. Una povera bestia grigia e giallastra, simmetrica col paesaggio.

Quel giorno il cane seguì la fanciulla fino a fior dell'acqua. Sull'acqua si cullava una carcassa semisommersa di barca, assicurata ad un piuolo della riva, per mezzo d'una catena arrugginita. La ragazza si calò traballando in quella carcassa. La giunta cominciò a compiere gesti strani, come quello di sciogliersi lentamente i capelli. Ed i suoi capelli sciolti furono la cosa più bella del paesaggio. L'unica nota di luce furono, ma d'una luce ardente: parevano lo specchio del sole. E la ragazza continuava a pettinarli adagio, con ogni cura, da quella cosa preziosissima che erano. E fin il fiume aveva, riflettendoli, brividi d'oro nella sua acqua morta. Unico spettatore di quella bellezza era per la ragazza, il cane, che certo ella non pensava a Gabriele appollaiato nel nido di rocce. Poi, così rivestita d'oro, si stese inerte nella barca.

Giorni e giorni Gabriele stette a contemplarla. E sempre era la stessa cosa magnifica e strana. Un giorno infine spezzò la corazza della sua timidità e scese alla riva del fiume. All'avvicinarsi del giovane Gabriele, il cane appoggiò le zampe anteriori all'orlo della barca e si mise a mugolare tristemente: più un pianto che un ringhio d'allarme. Dalla casupola uscì l'uomo, e venne ad [illegible] la sua lenza nell'acqua. Gabriele tardò ad avvicinarsi. Temeva che gli stesse scritta sul volto l'avida curiosità giovanile. Poi si spinse fin al livello dell'acqua. L'uomo girò un poco la testa. Aveva un piccolo volto grigiastro e gli occhi opachi simili ad acini flosci. Il cane aveva occhi più umani dell'uomo. Ma Gabriele non vedeva altro che le rete d'oro che imprigionava la ragazza. Ed era ormai presso la barca. Si fermò a pochi passi di distanza. Non s'udì per qualche istante che l'infrangersi lento dell'acqua, poi all'improvviso un urlo aspro, sconcertante a cui fece eco un mugolio desolato del cane. Gabriele arretrò. La ragazza, scioltasi dalla sua nube d'oro, s'era levata ritta in piedi sulla barca. Non aveva viso, ma una specie di maschera sghignazzante e convulsa.

L'uomo dalla lenza, voltò appena un poco il capo e disse:

— Non fa male a nessuno ma è meglio che vi teniate lontano. E' pazza.

Ed il mugolio del cane era più umano della voce dell'uomo.

Camillo Berra

Le industrie americane non vogliono costruire motori per l'Inghilterra

Dopo Ford, anche la Packard ha rifiutato l'ordinazione

Detroit, martedì mattino.

Gli industriali americani non vogliono saperne a quanto pare di fabbricare motori d'aviazione per la Gran Bretagna. Come si ricorderà il primo rifiuto è venuto nei giorni scorsi dalla società di costruzioni automobilistiche Ford.

Successivamente la proposta per la fornitura di novemila motori Rolls Royce, tremila per gli Stati Uniti e seimila per l'Inghilterra, è stata passata a un'altra grande industria automobilistica, la Packard. Ma ora anche questa ha rifiutato l'ordinazione.

La direzione della società ha fatto una dichiarazione con cui cerca di spiegare il rifiuto; essa dice che la Packard è assolta di rendere dei pubblici servizi e perciò spera che si possa arrivare a un accordo soddisfacente; ma occorre prima studiare ulteriormente molti aspetti del progetto.

(U. P.).

La razione individuale di tè ancora ridotta in Inghilterra

Stoccolma, martedì sera.

Si apprende da Londra che, in seguito alle disposizioni impartite dal Ministero dei vettovagliamenti, la razione individuale di tè per i cittadini inglesi è stata ridotta a due once per settimana.

La questione della Martinica

Le navi britanniche hanno bombardato l'isola?

Cordell Hull non lo sa

Washington, martedì matt.

La situazione della Martinica perdura incerta e preoccupante.

La squadra inglese continua ad incrociare a 15 km. al largo di Fort de France, mentre le unità francesi stanno sul piede di guerra alla fonda.

Le autorità francesi hanno riaffermato la decisione di resistere sino alle estreme conseguenze a qualunque imposizione delle navi britanniche. Nel contempo hanno manifestato l'intenzione di non assumere iniziative contro il blocco per non turbare la neutralità delle acque americane.

Nel corso della conferenza della stampa, infatti, il Segretario del Dipartimento di Stato, Cordell Hull, ha dichiarato di non aver ancora potuto stabilire se navi da guerra britanniche abbiano o no bombardato l'isola francese di Martinica.

Washington alle prese con i principii di Monroe e con l'atteggiamento inglese nella questione delle Antille

La quiescenza americana all'azione britannica priva di autorità la dichiarazione del 18 giugno

Berlino, martedì sera.

L'*Agenzia ufficiosa britannica*, in una sua corrispondenza da Santiago del Cile, afferma che la popolazione dell'Isola della Martinica sarebbe in questo momento di tendenza assolutamente anglofile. Alla Martinica si sarebbe molto sorpresi per la posizione assunta dalla Francia e, sempre secondo quanto pretende l'Agenzia inglese, si sarebbe pronti ad appoggiare il generale De Gaulle.

«Quest'informazione britannica diffusa per il mondo — osserva la *Corrispondenza Diplomatica* — prova che gli inglesi hanno l'intenzione, dopo aver fatto tutto il possibile per distruggere la potenza marittima della Francia, di preparare, fin dove si riusciranno, il furto delle Colonie francesi».

La *Corrispondenza* osserva, poi, che è particolarmente degna di segnalazione la reazione di calore che sino ad ora si sono manifestati partigiani accaniti del mantenimento della pace e dello *statu quo* alle Antille.

Il 18 giugno gli Stati Uniti hanno fatto conoscere in un modo ben chiaro che il trasferimento della sovranità su territori dell'emisfero occidentale fra due Potenze non americane, non potrebbe lasciare indifferenti gli Stati americani e [illegible] lo stesso Governo di Washington, anzi, se ne preoccuperebbe vivamente. Sebbene questa constatazione sia stata fatta in un momento in cui sembrava poco probabile che degli attriti dovessero manifestarsi tra l'Inghilterra e la Francia, la questione delle Antille è ora divenuta di attualità.

Tuttavia non si conosce ancora la reazione del Governo di Washington. Alla Casa Bianca ci si limita ad osservare gli avvenimenti. Non si ha l'intenzione, si dichiara colà, di compiere una qualunque azione. Si ripete, dunque, di nuovo il fatto che Washington, di fronte a determinate situazioni, assume atteggiamenti diversi da quelli stabiliti in precedenza.

Ora — termina la *Corrispondenza* — tutto ciò scuote la fiducia nel carattere generale di una tesi e, di conseguenza, ne diminuisce l'autorità, specialmente quando l'osservazione rigida di un principio crea la condizione perchè esso sia rispettato da tutte le parti.

Bao Dai Imperatore dell'Annam sarebbe stato assassinato

Secondo notizie da Singapore, i giornali di Thailandia pubblicano la notizia dell'assassinio di Bao Dai, Imperatore dell'Annam. Nessuna conferma della notizia o alcun altro particolare sono giunti nei circoli francesi di Singapore.

Bao Dai è stato una delle più singolari figure della Parigi cosmopolita. Educato all'occidentale, egli ha vissuto la sua giovinezza in Francia. Sposato e padre di due figli, il giovane Imperatore dell'Annam è vissuto sino all'anno scorso a Parigi, ove frequentava gli ambienti alcuni della capitale. Ritornato in patria per prendere in mano le redini del comando, Bao Dai, dopo soprattutto la sua educazione occidentale, si è trovato di fronte ad un compito dei più ardui. L'Annam, paese nazionalista per eccellenza, è stato travagliato in questi ultimi anni dalle idee nuove, importate specialmente dai giovani educati in Europa. Le ideologie nazionalistate ed estremiste avevano preso piede negli ambienti intellettuali e, pur combattendosi aspramente, dovevano a loro volta urtarsi a quelle tradizionaliste del paese, assai forti. Bao Dai, nell'intento di formare una nuova coscienza nazionale moderna nel proprio paese, probabilmente si è urtato a grandi difficoltà. La sua morte, ancora circondata dal mistero, probabilmente ha avuto origine nella aspra lotta dalle varie fazioni.

Dichiarazioni di Cramic sulla nuova politica della Romania nazionalista

Bucarest, martedì sera.

Il mutamento d'indirizzo della politica romena costituisce il motivo principale delle note e dei commenti della stampa locale.

L'*Universul* ritiene che per la formazione della Romania nazionalista bisognerà risolvere subito il problema dell'ebraismo che, fra l'altro, ha corrotto la vita pubblica del Paese.

L'ufficioso *Romania*, per parte sua, afferma che i romeni debbono sbarazzarsi di ogni traccia del passato, anche per quanto riguarda la politica estera, che dovrà essere orientata verso quei Paesi il cui regime si identifica con i veri sentimenti e le aspirazioni del popolo.

Il direttore del *Curentul*, invece, si occupa, per analogia, della situazione interna della Francia, lumeggiando tutti gli errori commessi dal regime democratico francese sotto l'influenza del giudaismo e rilevando come sotto i colpi infertili dai nuovi regimi totalitari, la fortezza continentale della democrazia giudaico-massonica sia definitivamente crollata.

Il Ministro della Propaganda Crainic ha dato ieri sera, come è noto, le prime disposizioni ai direttori dei giornali romeni circa l'atteggiamento e la collaborazione che vengono richiesti per il passaggio della stampa dal regime democratico a quello nazionalista integrale. Il Ministro ha fissato i compiti della stampa ed ha tracciato la politica antisemita che sarà svolta dal Governo e quella della nazionalizzazione dei giornali, annunciando, come prima misura, l'esclusione degli ebrei dalla direzione e redazione di qualsiasi giornale e pubblicazione.

Il Ministro, nel prendere contatto con i rappresentanti della stampa estera, ha, poi, fatto alcune dichiarazioni di carattere politico e, riferendosi ai recenti provvedimenti, ha detto che la Romania ha ricevuto un colpo duro ed inatteso cui ha risposto con una reazione che non è vigliacchería, ma comprensione della situazione internazionale. Il sacrificio è stato fatto, non solo nell'interesse dello Stato romeno, ma anche nell'interesse dei Balcani.

Le nascoste ragioni del ritorno a Mosca dell'Ambasciatore in Turchia

Berlino, martedì sera.

La *Transocean* ha da Mosca che le sfere critiche della stampa sovietica ai piani di guerra degli Alleati, quali sono stati rivelati dal «Libro bianco» tedesco e le conversazioni che l'Ambasciatore dell'U.R.S.S. a Londra ha avuto col Ministro degli Esteri lord Halifax in merito ai documenti pubblicati a Berlino, fanno ritenere che il viaggio a Mosca dell'Ambasciatore sovietico in Turchia non sia dovuto solamente a ragioni di salute, come da fonte ufficiale russa è stato dichiarato.

«VISIONI ARABE...»

Il trucco fotografico di un giornale turco

La fucina delle falsità e un gioco pericoloso

Berlino, martedì sera.

Sotto il titolo di «Visioni arabe notturne», «grossolane falsità turche», il «Voelkischer Beobachter» di martedì pubblica in facsimile la fotografia e il testo del giornale di Istanbul «Vakit» del 13 giugno, con la riproduzione di una istantanea del Generale francese Giraud, prigioniero, allorchè lasciò l'aeroplano che lo portò nelle retrovie del fronte tedesco, dove fu ricevuto dagli ufficiali germanici.

Il giornale «Vakit» tolse dalla fotografia l'aeroplano e mise l'intestazione: «Ufficiali tedeschi catturati, all'esame di un generale francese».

Il «Voelkischer Beobachter» osserva che questa storia fu proprio il contrario di come viene mostrata, ma che «quando la realtà è dura, l'anima orientale cerca rifugio nel paese dei sogni.

«Ma se la stampa turca di Istanbul e di Ankara, che insieme a qualche Ministro cieco punta ostinatamente sul cavallo delle Potenze Occidentali, preferisce di tacere sugli odierni eventi che hanno ridotto in briciole tutta la loro struttura politica, il buon senso del popolo turco dovrebbe in ogni caso rivoltarsi contro di loro e cessare di assistere tali giocatori d'azzardo».

Miseria nella terra dei plutocrati

Poco nota all'estero è l'estrema miseria della popolazione inglese. La ricchezza sono appannaggio di poche famiglie che governano tuttora il paese con un sistema quasi feudale. La foto di mostra le abitazioni di alcune famiglie di operai disoccupati dal Galles

A VICHY

La nuova Costituzione approvata dal Consiglio dei Ministri

Laval presenterà il progetto al Parlamento

Dichiarazioni di Bonnet sulle cause della guerra

Berlino, martedì sera.

L'*Agenzia Transocean* ha da Vichy: Un forte gruppo di deputati francesi si è riunito ieri a Vichy per esaminare la situazione. Dopo una relazione svolta da Tixier-Vignancourt sulla questione della responsabilità del crollo militare francese, i convenuti hanno approvato all'unanimità una risoluzione nella quale si chiede al Governo francese di prendere immediatamente misure nei confronti di tutte le persone che politicamente, militarmente e in altro modo si sono rese responsabili dello scoppio e della continuazione della guerra.

E' stato chiesto, inoltre, che siano deferiti ai Tribunali i responsabili dell'inefficienza dei preparativi francesi e degli errori nella condotta delle operazioni militari. Successivamente ha preso la parola il vice-Presidente del Consiglio Laval, il quale ha esposto la situazione quale era al tempo in cui egli era Ministro degli Esteri. L'oratore ha ricordato i tentativi fatti per impedire che la Francia subisse eccessivamente la pressione britannica.

Concludendo, Laval ha dichiarato che è ora solenne dovere di tutti i francesi di garantire alla Francia un solido comando ed ha annunciato che il Parlamento francese sarà invitato implicitamente a dare i necessari poteri al Maresciallo Petain.

Rispondendo a Laval il deputato socialista Spinasse, già Ministro dell'Economia nel Governo del Fronte Popolare, ha dichiarato che il Parlamento dovrà sostanzialmente dichiararsi responsabile degli errori compiuti dalla Francia. Questo atto sarà — egli ha detto — una vera *Crocefissione*, che, tuttavia, si rende necessaria per impedire che altri all'infuori dei francesi possano dare al Paese una nuova forma e una nuova forza.

Successivamente l'ex-Ministro Georges Bonnet ha parlato sugli avvenimenti e sull'attività diplomatica da lui svolta fino allo scoppio della guerra e nei primi giorni del conflitto. Egli ha dichiarato che il primo settembre egli aveva accettato in nome della Francia la proposta italiana di una conferenza destinata a comporre il conflitto tedesco-polacco. Tuttavia il due settembre la Polonia era già in guerra con la Germania.

Bonnet ha aggiunto di aver continuato negli sforzi tendenti a ristabilire la pace ma, purtroppo, l'atteggiamento dei Governi polacco e britannico non rese possibile la liquidazione pacifica del conflitto polacco-tedesco poichè tanto Varsavia che Londra esigevano che le truppe tedesche evacuassero i territori occupati, come condizione preliminare per le trattative.

Si apprende intanto da Vichy che, secondo un comunicato ufficiale francese, il Consiglio dei Ministri presieduto da Laboun ha approvato ieri sera un progetto di legge che prevede la revisione della Costituzione. Il vice-Presidente del Consiglio, Laval, è stato incaricato di presentare il progetto al Parlamento.

La Francia comincia la smobilitazione dell'Esercito

Ginevra, martedì sera.

La *Transocean* ha da Vichy che viene colà ufficialmente comunicato che tutte le classi francesi attualmente sotto le armi verranno quanto prima smobilitate.

Un decreto pubblicato ieri sera dal Governo francese rimette immediatamente in libertà le classi del 1914 e '15.

Le altre classi verranno gradualmente smobilitate al più presto possibile.

Il Governo francese, intanto, ha deciso di smobilitare entro il 14 luglio [illegible] gli agricoltori ed i braccianti agricoli appartenenti alle classi anteriori a quella del 1938.

D'altra parte, i lavoratori agricoli che si erano ingaggiati nelle officine dal [illegible] saranno rinviati a casa per riprendere la loro precedente attività.

Al largo di Gibilterra

Lungo cannoneggiamento udito da La Linea

LA LINEA, martedì sera.

Si apprende che tutte le navi da guerra hanno ieri lasciato il porto di Gibilterra, avviandosi in formazione di battaglia verso il Mediterraneo.

La partenza è avvenuta mentre le fortificazioni di Gibilterra venivano bombardate da alcuni aeroplani. Le batterie costiere hanno aperto il fuoco.

Nel pomeriggio di ieri si udiva da La Linea un cannoneggiamento in alto mare.

(United Press)

La minuziosa preparazione dell'aggressione di Oran denunciata dal comandante della *Strasburgo*

Ginevra, martedì sera.

Il comandante della corazzata «Strasburgo», rientrato a Tolone, dopo la battaglia di Oran, ha raccontato che, appena lasciato l'ancoraggio dopo i primi colpi di cannone, una bordata di grossi calibri inglesi cadde proprio sullo specchio d'acqua dove poco prima era la corazzata. Questo dimostra come il bombardamento inglese sia stato deciso e accuratamente preparato in ogni suo dettaglio durante le sei ore dell'«ultimatum».

Aeroplano inglese messo in fuga a Tarifa

Madrid, martedì sera.

Si ha notizia da Tarifa che le batterie antiaeree di quella città aprirono il fuoco contro un apparecchio britannico che volava a piccola altezza sopra il territorio spagnolo, obbligandolo ad allontanarsi rapidamente.

La Falange controllerà le Organizzazioni spagnole pre e post militari

Madrid, martedì sera.

Con decreto pubblicato ieri dalla *Gazzetta Ufficiale*, viene affidato al Partito falangista il controllo delle organizzazioni di preparazione pre-militare e post-militare dei cittadini spagnoli fino all'età di 55 anni. Tutti i membri del Partito dovranno arruolarsi nella Milizia nazionale.

Disposizioni del Pontefice perchè vengano evitate nei Congressi eucaristici dispendiose manifestazioni

Roma, martedì sera.

(*G. C.*) — Il Cardinale Segretario di Stato, Maglione, ha inviato, a nome del Papa, una lettera al presidente del Comitato dei Congressi Eucaristici in Italia, monsignor Drago, con la quale, mentre Pio XII fa pervenire il suo compiacimento per il presente sviluppo delle manifestazioni eucaristiche, raccomanda che, nelle celebrazioni che si svolgeranno in quest'anno in Italia, siano evitate, in armonia col momento attuale, soverchie e dispendiose manifestazioni esteriori e venga invece data maggior cura al raggiungimento dei frutti spirituali. Monsignor Drago ha comunicato la lettera a tutti i Vescovi d'Italia.

Testa corrompere un maresciallo dei Carabinieri offrendogli una gallina

Ferrara, martedì sera.

Un brusco epilogo si è avuto oggi presso il nostro Tribunale a carico di Mantovani Gualtiero di [illegible] anni, da Bando. Costui, invitato in caserma dal maresciallo dei CC. RR. del proprio paese per fornire spiegazioni su infrazioni alla legge sulla caccia, si presentava con una... gallina da offrire in dono al maresciallo perchè non facesse alcun rapporto. Denunciato per tentata corruzione di pubblico funzionario, il Mantovani è stato condannato a 16 mesi di reclusione e 2000 lire di multa, ed alle spese processuali.

Famiglia intossicata da un decotto

Una inchiesta dell'Autorità

Milano, martedì sera.

Questa mattina sono stati ricoverati all'ospedale in preda a dolori viscerali e con gravi sintomi di intossicazione, il cinquantanovenne Giacomo Bonvino, la di lui moglie Biondina Donelli, di 55 anni, e la loro figlia ventisettenne Ida, abitanti in via San Marco 31.

Questa mattina stessa per tempo i tre avevano ingerito un decotto fatto con erbe acquistate in una farmacia e, poco dopo, sono stati assaliti da conati di vomito e da contrazioni spasmodiche allo stomaco. Visto che il doloroslazimo malessere non passava, sono stati trasportati all'Ospedale ove sono trattenuti in condizioni abbastanza gravi.

Non è più permessa alcuna importazione di caffè

ROMA, martedì sera.

Il Ministero delle Finanze, d'intesa col Ministero delle Corporazioni, ha disposto che le Dogane non consentano più alcuna importazione di caffè, neppure a scarico di licenze già emesse, se non previa autorizzazione dell'Autorità Militare, alla quale esclusivamente detto coloniale deve essere d'ora innanzi riservato.

Pel Canale emiliano-romagnolo

Il Ministro Tassinari impartisce direttive ai Consorzi di Bonifica

Bologna, martedì sera.

Il Ministro dell'Agricoltura nella giornata di ieri si è recato a Borretto dove sorgeranno le grandi opere di presa del progettato Canale emiliano-romagnolo che attingerà dal Po circa cento metri cubi di acqua al secondo, per irrigare gran parte della pianura emiliana e romagnola.

Stamane nel Palazzo del Governo di Bologna, alla presenza dell'Ecc. il Prefetto, del vice-Federale, del [illegible] Aurelio Marinaresi, del direttore generale della Bonifica, dell'ing. prof. Mario Giandotti e dei rappresentanti dei Consorzi di bonifica dell'Emilia e della Romagna, il Ministro Tassinari ha impartito le direttive affinchè i singoli Consorzi di Bonifica interessati provvedano ad ampliare i progetti per la rete di distribuzione, la quale porterà le acque del canale ai terreni dei rispettivi comprensori. Successivamente si dovrà procedere ad una coordinazione dei progetti in modo da iniziare l'esecuzione del canale in diversi punti.

IL MALTEMPO NELL'ATESINO

Ferrovie e strade interrotte dai fiumi in piena

Bolzano, martedì sera.

In seguito alle piogge torrenziali di questi giorni tutti i corsi d'acqua delle vallate [illegible] sono in piena e qualcuno è straripato, causando danni la cui entità non si può ancora precisare.

Le prime notizie che si sono avute dicono che la zona maggiormente colpita è il Meranese. L'Adige è paurosamente gonfiato e, in più punti, le sue acque hanno superato gli argini e allagato le campagne, ciò specialmente nelle zone di Vilpiano e di Terlano. Ma dove le acque dell'Adige hanno causato danni che si possono definire notevoli è a valle del ponte sulla ferrovia da Merano a Malles, in territorio del comune di Lagundo. Qui la corrente ha demolito l'argine sinistro del fiume, asportando il muraglione di protezione per una lunghezza di oltre cento metri. L'acqua impetuosa ha avuto, così, via libera ed ha allagato la zona che si stende a nord della città di Merano.

Fra Sinigo e Maia Bassa le acque dell'Adige, poi, hanno invaso la linea ferroviaria Bolzano-Merano, asportando i binari per una trentina di metri. Il transito dei treni è stato naturalmente interrotto. Il servizio viaggiatori si svolge ugualmente con il trasbordo. Particolarmente colpita è stata poi la valle Martello; la strada della vallata è stata interrotta in più punti per la caduta di frane. Sono state distrutte linee telefoniche e telegrafiche.

Il Rio Plinio è straripato presso l'abitato di Morter. Sul posto si sono portati i soldati del Presidio di Silandro e squadre di operai per costruire arginature al fine di evitare danni maggiori. Altri danni il maltempo ha causato in valle Passiria, la vallata che proprio pochi giorni or sono è stata colpita da una tremenda alluvione che ha fatto otto vittime. Il torrente Passirio, che già era in piena, è considerevolmente aumentato di livello, causando danni alla strada della vallata; al chilometro 15 e al 17 si sono verificati cedimenti di terreno e la strada è stata in parte asportata.

Sul posto si è portato l'ingegnere capo dell'A. S. per rendersi conto dei danni e far iniziare prontamente i lavori. Altri danni, ma per fortuna di poca entità, vengono segnalati da tutte le altre località della provincia.

La neve nell'Ossola

Domodossola, martedì sera.

Dopo lunghe giornate di pioggia intensa e continua, stanotte la neve è caduta abbondantemente sulle montagne dell'Ossola.

Valorizzazione agricola dell'Albania

In un'azienda rurale italiana in Albania: una colonna di macchine e carri agricoli si reca al lavoro di mietitura

BORSE

TORINO, 8 luglio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 n.	70 90	Sero	55 —
Id. 1. m.	74 —	Marelli	105 —
Redim. 5%%	71 60	Fiat	501 50
Id. 1. m.	71 70	Isotta (rag.)	102 50
Rend. 5% n.	92 60	Savigliano	201 —
Id. 1. m.	92 50	Nebiolo	378 —
Redim. 5 %%	93 60	Stipel	130 —
Id. 1. m.	93 70	L.N.O.E.M.	115 —
B.T.N. 1941	100 10	Monviso	205 —
Id. 1942 I	95 50	Finsider	462 50
Id. 1942 II	95 —	Ilva	216 —
Id. 1944	97 —	Ansaldo	51 375
Id. 1950	98 55	Westingh.	372 —
Torino 4,50	417 —	Lane Rorr.	1550 —
Id. 5 % ('33)	478 —	Viscosa	401 50
Id. 5% ('37)	472 50	Valli Lanzo	78 —
Id. 5,50%	496 —	Cotoniera	315 —
Mediter. 4%	475 —	Lanificio	75 —
Id. 4,50%	496 —	F.I.S.A.C.	95 75
Ferrov. 3%	298 —	Paramatti	200 —
Id. 4,50%	455 —	Ceramiche	121 —
Elettr. 4,50%	507 —	F.M.I.T.	173 —
Tri-Stel 4%	112 —	Schiapparr.	75 50
Idrimare 4,50	492 —	Mira Lanza	234 75
Idriforo 4,50	473 50	A. R. I. G.	107 —
Stipel 5%	—	Ramiforca	69 50
Ass. Ven.	800 —	Bonomoni	330 50
Mediterr.	305 —	Talco Graf.	410 —
Meridion.	1097 —	M. Amiata	410 —
Navig. A. I.	360 —	Montecatini	210 25
Tor. Nord	1250 —	Acqua Pot.	511 —
Italgas	13 90	R. Zuccheri	76 —
Sip	187 1/2	Florio	61 —
Terni	2500 50	Vecchi-Dz.	69 50
Ter C. R.	103 75	Meri Stab.	1120 —
Valdarno	241 —	Ilva	220 —
Meridi. El.	353 —	Rinasm.	820 —
Edison	3338 75	Cartiera It.	170 —
Unes	11 6625	Burgo	414 —
S.T.E.T.	701 —	Fabr. Bisc.	106 —

CAMBI: Svizzera 569; N. York 10.58.

MILANO, 8 luglio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,5% n.	92 30	Ciali	353 —
Id. 1. m.	92 20	Ilsanno	201 —
Id 3,50% n.	71 85	Edison	630 —
Id. 1. m.	72 75	Id. postergo	240 —
Redim. 5% n.	93 97	Bresciana	305 —
Id. 1. m.	93 30	Valdarno	240 —
Id. 3,50% n.	71 30	Piacentina	270 —
Id. 1. m.	71 30	Sarda	81 —
Cim	358 —	Emiliana	600 —
Centrale	1195 —	Edilizia	970 —
Ass. Ueg	705 —	Alf	175 75
Mediterr	318 —	Cisalp. priv.	105 —
Meridion.	1095 —	Id. ordin.	105 —
Ques Ven.	497 —	Ilva	95 —
Rolmattino	57 50	Comacina	970 —
Cantoni	1145 —	Sip	61 25
Furter	231 —	Tirso	100 —
Ticino	175 —	Vizzola	500 —
Unes	876 —	Merid. El.	700 —
Ve Ameli	1130 —	Orobia	105 75
Cucirini	591 —	Orestiano	205 —
Linificio	711 —	Romana El.	707 —
Rosari	878 —	Terni	257 75
Rotondi	990 —	Unes	91 25
Tosi	80 25	Marelli	105 75
Cot. Meridi.	215 —	Ferromanzo	120 25
Cr Manif.	303 —	Veli	745 —
Gavardo	1025 —	Siet	701 —
Hover	2010 —	Distillerie	207 75
Targetti	102 —	Eridania	775 —
F.I.S.A.C.	10 50	Ital. L. L.	870 —
Cucirini	415 —	S. Zuccheri	77 —
Bernasconi	90 —	Anic	108 50
Chatillon	97 —	Orsigna	13 95
Sola	483 50	Mira Lanza	239 —
Parchetti	227 —	Desigano	135 —
Scotti	92 —	Petroli	16 50
Acciaierie	93 —	Aeder	42 —
Ilva	910 —	Saimonti	678 —
Metall. It.	2982 50	Ig. Edilizia	31 —
Ansaldo	4568 —	Fondi Rust.	127 25
Montecatini	9110 50	Beni Stab.	240 50
Valmine	1051 —	La Milano	49 50
Siele	427 —	Saturnia	65 50
Breda	445 —	Silos Gen.	295 —
Bianchi	1105 —	Unicel	72 50
Dalmine	1067 25	Ilva	220 —
Falck	1400 50	Richard-Ginori	350 —
Magnesite	1015 50	Cliba	65 75
Piombino	182 —	Italcementi	740 —
Siderurgiche	1220 —	Pirelli Sc.	1065 —
Fr. Tosi	1275 —	Pirelli & C.	642 —
Adriatica	1460 750	Rumianca	68 45

GENOVA, 8 luglio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	448 —	Molini A. I.	478 —
Tramways	450 —	Silos	320 —
Cotonificio	270 —	Eridania	720 —
Offic. Elettr.	1100 —	Raffin. ord.	893 —
Monterot.	77 —	Zuccheri	880 —
Setosiciliz	900 —		

TRIESTE, 8 luglio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	235 —	Martinolich	93 —
Ass. It.	2750 —	Tripcovich	420 —
Infortuni	1010 —	Cantieri	320 —
Adr. Elc. A	1740 —	Arsplesa	230 —
Id. B	1715 —	Silurificio	590 —
Gerolimich	107 —		

TORINO, 9. — Nulla di immutato nell'andamento del mercato. Scarsa inattività e quotazioni pressochè stazionarie per tutti i valori.

MILANO, 9. — A causa del quantitativo assai scarso di affari, la tonalità abbandona il livello della chiusura precedente e segna, al listino, diffuse ma contenute cedenze. Calmi i fondi Pubblici.

Mortale infortunio di un contadino

Alessandria, martedì sera.

E' rimasto colpito alla mandibola destra per un ritorno violento della leva del freno il contadino Carlo Alvigini, d'anni 58, da Cherzzano, mentre caricava sopra un carro dei covoni di grano. Il povero è deceduto sul colpo.

20.000 lire abilmente truffate

Milano, martedì sera.

Con la solita favola della somma da distribuire in beneficenza, due sconosciuti sono riusciti a truffare la ottantenne Adele Griffini abitante in corso Vercelli 37, facendosi consegnare buoni del Tesoro per ventimila lire. L'incontro (e relativa tradizionale commedia) con i due imbroglioni qualificatisi cittadini svizzeri, è avvenuto in via Belfiore. La vittima ha denunciato la truffa al competente Commissariato di P. S.

CRONACA

La morte d'un nostro operaio

Stanotte, all'Ospedale Maurizlano dove da tempo era degente, è deceduto l'operaio Dante Mussotto, addetto al nostro reparto spedizione.

Alla di lui moglie e ai due figli giunga il conforto delle più vive condoglianze.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Editoriale LA STAMPA

Dopo lunga dolorosa malattia cessava stamane di vivere la nobile anima di

Maria Vanzetti in Pascucci

Ne danno il triste annuncio: il marito **Alfredo**, i figli **Giuseppe** e **Alberto** e le signorine **Lilla** ed **Enrica Berti**.

I funerali avranno luogo in Cocquio (Varese) mercoledì, alle ore 12.

Cocquio (Varese), 8 luglio 1940-XVIII. (200